



31.FANTAFESTIVAL

ROMA 9 • 19 GIUGNO 2011 NUOVO CINEMA AQUILA • AUDITORIUM CONCILIAZIONE • CASA DEL CINEMA

MINISTERO PER
I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI
Ministro
Giancarlo Galan

Direzione Generale
per il Cinema

Direttore Generale
Nicola Borrelli

REGIONE LAZIO

Presidente
Renata Polverini

ASSESSORATO ALLA CULTURA,
ARTE E SPORT

Assessore
Fabiana Santini

COMUNE DI ROMA

Sindaco
Gianni Alemanno

ROMA CAPITALE
ASSESSORATO
ALLE POLITICHE CULTURALI
E CENTRO STORICO

Assessore
Dino Gasperini

CENTRO SPERIMENTALE
DI CINEMATOGRAFIA

Presidente
Francesco Alberoni

Direttore Generale
Marcello Foti



31.FANTAFESTIVAL

Direttori
Adriano Pintaldi &
Alberto Ravaglioli

Comitato promotore
Dario Argento
Pupi Avati
Lamberto Bava
Mel Brooks
Roger Corman
Lloyd Kaufman
sir Christopher Lee
Carlo Rambaldi
George A.Romero
Vittorio Storaro

Organizzato da
Grandi Eventi Culturali

Coordinamento artistico
Marcello Rossi

Curatore della
PANORAMICA
DEI GIOVANI AUTORI ITALIANI
Domenico Vitucci

Coordinamento organizzativo
Maria Luisa Celani

Ufficio Stampa
Cristina Borsatti

*Responsabile copie
e segreteria*
Carlo Carosi

Catalogo a cura di
Alberto Ravaglioli

Immagine e Grafica
Immagine & Strategia
Benedetta Gavazzi

Stampa
Page Service
Via A. Emo,87 - 00136 Roma

*Sito www.fanta-festival.it
a cura di*
Marcello Rossi e
Alberto Ravaglioli
Sviluppo web
Luca Boccianti

*Special Fantafestival 2011
a cura di*
Adriano Pintaldi
Montaggio
Roberto Di Tanna

Sigla Fantafestival
Sandro Lodolo

*Installazioni elettroniche,
video e sottotitolazione*
Ciro Toto
Olivud srl

Servizi fotografici
Pietro Coccia

Riprese televisive
DIGICUT

*Trasporto copie
e servizi doganali*
Antonio Montagnoli s.a.s.

*Biglietteria aerea
e ospitalità*
Omega Viaggi Srl

Il Fantafestival ringrazia:

BIM Distribuzione
B MOVIES,
BOLERO FILM
FRAME BY FRAME
MEDUSA FILM
MINERVA PICTURES
REDARK
THE MOB
T.M. 2005
20TH CENTURY FOX
UNIVERSAL STUDIOS
WAVE DISTRIBUZIONE

Gabriele Albanesi
Laura Argento
Stefano Bessoni
Lorenzo Bianchini
Luca Boni
Resi Brunetti
Luis Caballero
Laura Crivellaro
Gianluca Curti
Osvaldo De Santis
Roberto Di Vito
Claudio G. Fava
Tino Franco
Fabio Frizzi
Giuliano Giacomelli
Lorenzo Giovenga
Tak Kuroha
Federico Lagna
Roberto Leofrigio
Andrea Marotti
Francesco Marchetti

Ainhoa Menéndez
Antonio Monti
Simone La Rocca
Carlos Morett
Gianluca Nardulli
Marco Pasqualucci
Michele Pastrello
Giovanni Pianigiani
Francesco Picone
Stefano Ricci
Stefania Rifiordi
Marco Ristori
Gregory J. Rossi
Luca Ruocco
Antonella Salvucci
Michele Senesi
Edo Tavaglini
Andrea Traina
Alessandro Verdecchi
Norberto Vezzoli
Lorenzo Von Lorch

Nocturno
Taxi Drivers Magazine
InGenere Cinema
Indie.Horror.it
Central do Cinema



Considerato uno dei più prestigiosi e popolari festival di genere in Europa, il Fantafestival compie quest'anno il suo trentunesimo anniversario.

In qualità di direttori, abbiamo sempre concepito questo evento romano come un ideale rendez-vous per tutti i cultori del cinema fantastico provenienti non solo da tutta Italia ma anche dall'Europa.

La XXXI edizione, oltre alla tradizionale sezione informativa, quella delle anteprime internazionali, e la grande vetrina sul nuovo cinema italiano di genere, vuole caratterizzarsi con una grande retrospettiva sul cinema italiano

fantastico degli ultimi 50 anni “Fantaitaly” con uno sguardo particolare sulle fantacommedie di autori come Steno, Mario Bava, Mario Monicelli, Ettore Scola, Maurizio Nichetti, Pasquale Festa Campanile, Renzo Arbore, ma anche una licenza poetica per il genere surreale e favolistico firmato da Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Francesco Rosi, Elio Petri, Pupi Avati.

Moltissimi, forse quasi tutti, i grandi attori del cinema italiano sono stati protagonisti di film di genere da Totò, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman, fino a Renato Pozzetto, Roberto Benigni, Christian De Sica, Leonardo Pieraccioni.

Quest'anno tra le prestigiose anteprime internazionali spiccano i film: *Tredici assassini* un horror del regista giapponese Takashi Mike, *L'ultimo dei Templari* Dominic Sena con Nicolas Cage, *Die* con l'attrice Caterina Murino che aprirà il programma al Nuovo Cinema Aquila, *Un tuffo nel passato* dell'americano Steve Pink con una coppia di superattori John Cusak e Chevy Chase che sarà presentato nella serata d'apertura presso l'Auditorium della Conciliazione.

Un programma molto ricco e articolato che prevede per questa nuova edizione tre prestigiose locations: l'Auditorium della Conciliazione per la serata d'apertura con tutti gli ospiti, tra cui Caroline Munro la “First Lady del Fantasy” che riceverà un premio alla carriera. Il complesso multisala Nuovo Cinema Aquila nel quale sarà presentato il nuovo palinsesto del Fantafestival e la Casa del Cinema che ospiterà per una settimana la ricca retrospettiva “Fantaitaly” con titoli di film cult come *Totò nella luna*, *Tempi duri per i vampiri* e *Dottor Jekyll e gentile signora* di Steno, *Brancaleone alle crociate* di Mario Monielli, *La decima vittima* di Elio Petri, *Ciao Marziano* di Pierfrancesco Pingitore, *Mia moglie è una strega* di Castellano e Pipolo, *Il Pap'occhio* di Renzo Arbore, *L'arcidiavolo* di Ettore Scola, *Non ci resta che piangere* di Roberto Benigni e Massimo Troisi.

Il Fantafestival, seguito da tutti i grandi media nazionali e non solo, è inserito nei programmi televisivi di cinema più importanti , nei telegiornali, nelle rubriche culturali ed è seguito da tutta la stampa quotidiana nazionale e da quella periodica, riscuotendo un consenso unanime per il livello culturalmente variegato della manifestazione.

Un meeting point del mondo multimediale e del fantastico per questo annuale appuntamento che vede per il trentunesimo anno le ali del leggendario pipistrello volare su Roma, caput cinema, per offrire al fedele pubblico di appassionati “fantastiche” notti da brivido.



I direttori
Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli

La Mostra Internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico, nota ai moltissimi appassionati ed estimatori come Fantafestival, è giunta alla sua trentunesima edizione ed è anche quest’anno una delle prime manifestazioni storiche che inaugura la stagione estiva della città di Roma.

L'appuntamento con il cinema fantastico è uno dei più attesi dal pubblico di entusiasti sostenitori, che ad ogni edizione, hanno sempre affollato le sale cinematografiche e seguito con partecipazione tutte le proiezioni.

La proposta di questa XXXI edizione è particolarmente stimolante in quanto si articola in tre prestigiose location: l'Auditorium della Conciliazione, dove si terrà la serata inaugurale del Fantafestival con una dedica speciale al tema “Fantaitaly” alla presenza dei maggiori nomi del cinema Italiano; il Nuovo Cinema Aquila, dove saranno presentate importanti anteprime internazionali e una ricca selezione di cinema fantasy made in Italy con molte novità del settore, tra cui spicca l’anteprima mondiale di “Hidden”, primo film in 3D prodotto da Italiani; la Casa del Cinema dove si terrà un’importante retrospettiva organizzata in collaborazione con il Centro Sperimantale - Cinoteca Nazionale dedicata al Fantaitaly con titoli storici tra cui “Totò nella luna” e “Tempi duri per i vampiri” di Steno, “Diabolik” di Mario Bava, “ C’era una volta” di Francesco Rosi, “Tommy Dammit” di Federico Fellini, “La terra vista dalla luna” di Pier Paolo Pasolini, “Il Pap’occhio” di Renzo Arbore, “Volere volare” di Maurizio Nichetti. La Direzione generale per il cinema da molti anni sostiene il Fantafestival che, grazie alla qualità dei programmi presentati ogni edizione, si colloca a buon diritto nel panorama internazionale dei festival di genere. Ai curatori Adriano Pintaldi ed Alberto Ravaglioli va il mio ringraziamento per il lavoro svolto e per l’entusiasmo con cui continuano ad organizzare un festival di cinema di valore internazionale che riscuote da sempre il consenso del pubblico.

Nicola Borrelli
*Direttore Generale Cinema
Ministero per i Beni e le attività Culturali*

La 31° edizione del Fantafestival può considerarsi un omaggio al cinema italiano, passato e presente, ma anche un ulteriore forte segnale di quanto sia viva e spazi con grande autorità in tutti i generi l’industria cinematografica italiana, e in particolare quella della Regione Lazio, territorio dove avviene il 60% delle produzioni cinematografiche e audiovisive dell’intero paese. L’ampio numero di titoli che costituiscono la rassegna “Panorama Italiano” che fa parte del cartellone del Festival, è la testimonianza di una ricerca del nostro cinema anche nel mondo del fantastico e nell’utilizzo di nuove forme espressive con l’utilizzo delle più moderne tecnologie. E in questo campo la Regione Lazio è sicuramente capofila in Italia, con un tessuto di piccole e medie imprese che operano nel campo delle nuove tecnologie applicate allo spettacolo. Proprio verso di loro, nella proposta di legge regionale sul cinema e l’audiovisivo, abbiamo previsto iniziative di sostegno non solo alla produzione, ma a tutta la filiera del comparto. Iniziative che abbiano particolare riguardo allo sviluppo di nuove tecnologie, alla formazione e riqualificazione del personale artistico e tecnico, sostenendo il settore nella partecipazioni di iniziative comunitarie. L’augurio mio e della Presidente Polverini, quindi, è che anche grazie al Fantafestival gli spettatori possano godere di un nuovo cinema fantastico italiano, sempre più ricco di talenti, di creatività e di genio made in Italy.

Fabiana Santini
*Assessore Cultura,
Arte e Sport Regione Lazio*

La Mostra internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico (o FANTAFESTIVAL, come ormai da molti anni lo chiamano i suoi numerosissimi e fedelissimi appassionati) compie 31 anni.

E l’Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, che lo sostiene da sempre, è ben lieto di questo traguardo raggiunto e si augura di festeggiare insieme agli organizzatori il raggiungimento di mete ancor più importanti.

Noto con particolare piacere che questa edizione del FANTAFESTIVAL risponde im pieno alle caratteristiche che l’Assessorato ha indicato per le manifestazioni organizzate sotto la sua egida: il programma è infatti rivolto, sia nelle anteprime che nelle retrospettive, alla valorizzazione del cinema italiano; la manifestazione rivolge da sempre la sua attenzione alla fascia giovane del pubblico, ed il trasferimento della sede, avvenuto fin dallo scorso anno, presso la multisala del Nuovo Cinema Aquila, contribuisce a spostare l’asse delle manifestazioni culturali dal Centro alle periferie.

Ci auguriamo che la manifestazione, che ha raggiunto in questi tre decenni un indiscusso prestigio internazionale, prosegua nella strada intrapresa, quella di valorizzare il cinema italiano e di tener legato al genere un pubblico giovane, competente ed entusiasta.

Dino Gasperini
*Assessore alla Cultura
del Comune di Roma*



Silvana Mangano ne *Le streghe* (1967)
ep. *Sera come le altre* di V. De Sica

FANTAITALY

brividi, risate e magia del cinema fantastico italiano

di **Claudio G. Fava**

A guardare i venti titoli che compongono la rassegna “Fantaitaly”, si è veramente portati ad ipotizzare che una venatura di evasione fantasiosa, fra il parodistico ed il lunare, esista anche nel cinema italiano (come forse in tutte le cinematografie) e non soltanto in quello propriamente anglosassone, nel quale esiste fuor di dubbio. In un certo senso i titoli si dividono fra una parte “alta” e una “bassa”, giusto per attenersi ad una tradizionale e conservatrice partizione dell’invenzioni fantastiche.

Della prima potrebbero far parte *C’era una volta* (1967) *La decima vittima* (1965), *Brancaleone alle crociate* (1970), *La Terra vista dalla Luna* (1967), *Toby Dammit* (1967), *Fantasma a Roma* (1961), *Volere volare* (1991), *La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone* (1974), *L’arcidiavolo* (1966), *Il disco volante* (1964) e *Io e Caterina* (1980), mentre gli altri nove andrebbero ascritti alla parte “bassa”. Naturalmente anche qui l’azzardo delle suddivisioni è fortissimo. Sicuramente non mancherebbero gli estremi difensori intesi a rivalutare film come *Totò nella luna* (1958) o *Tempi duri per i vampiri* (1959) mentre i fedeli di Mario Bava certamente scatenerebbero una piccola battaglia per recuperare i meriti di *Diabolik* (1968). Sembra pertanto opportuno cercare semmai di individuare in ogni film le caratteristiche più autentiche di una reale vocazione fantastica e al tempo stesso iper-realista, e lasciare ad un bilancio finale il gusto di una valutazione articolata in frammenti antitetici.

Fuori di dubbio alcuni dei film citati parlano al nostro cuore. Sicuramente uno di essi è *La decima vittima* (1965) di Elio Petri che rivela una impennata insolita nel nostro cinema. E cioè esplicita intenzione celebrativa, all’interno di quella che all’epoca era la vocazione squisitamente anglosassone per la “science fiction”, di tutto un momento decisivo dell’illuminazione fantastica. Il coraggioso ricorso ad uno scrittore allora amato in Italia da un numero relativamente ridotto di appassionati come Robert Sheckley, poi destinata ad una larga fama, regge tutta la progettazione e la realizzazione del film.

La novella originale a cui tutto si ispira era opera di uno Sheckley appena 25 enne. Il titolo originale era *The Seventh Victim*, cioè letteralmente *La settima vittima*, apparsa nel 1953 e giudiziosamente recuperata in Italia dal cinema 12 anni dopo con il titolo *La decima vittima*, per dare vita ad un’opera che molti non apprezzarono al suo giusto valore. Forse anche per la mancanza di dimestichezza con una zona specifica della narrativa e del cinema, ovvero l’immensa area della fantascienza. Ed in un certo senso, per la consapevolezza degli stimoli ideologici che animavano Elio Petri, e che contribuiscono a modellargli addosso una ipotesi politicamente polemica. La quale in realtà, pur ribadita dai suoi film di successo dei primi anni settanta, mi pare coesistesse in lui con autentico stimolo di libera narrazione. In ogni caso *La decima vittima*, film insolito nel panorama anche successivo del cinema italiano, si muove in un ordine di idee ed in

una ipotesi di feroce futuro, del tutto estranei alle tendenze e alle fascinazioni allora imperanti nel nostro cinema. Probabilmente è anche merito dei due sceneggiatori più importanti, e cioè Tonino Guerra e, particolarmente, Ennio Flaiano, uno dei pochi protagonisti dell'invenzione cinematografica italiana dell'epoca, in grado di muoversi con ottimismo all'interno di una divagazione fantastica lontana dalla retorica di casa nostra.

L'idea di un inseguimento mortale ad un essere umano, alimentato dalla pubblicità e regolato da una normativa emanata da un apposito Ministero della Caccia, sembra stravolgere tutte le opzioni sul futuro, di destra come di sinistra, di una società che si stava avviando inconsciamente verso la futura stagione delle Brigate Rosse. Non è un caso che Elio Petri riesca agevolmente a far muovere all'interno dello stesso film attori e miti originati da momenti completamente diversi della storia, e in particolare di quella propriamente cinematografica. Da Marcello Mastroianni a Massimo Serato, da Salvo Randone a Ursula Andress ed Elsa Martinelli, la popolazione del film scaturisce da un universo praticamente diverso per ognuno degli

interpreti ma coraggiosamente unificato dalla mano di Petri. E' un esempio di evasione fantastica di cui non tante cinematografie possono vantare l'eguale.

Altrettanta festosità e birichina varietà di intenzione dimostrano altri due film della nostra grande tradizione: *Brancaleone alle Crociate* di Mario Monicelli e *Fantasmì a Roma* di Antonio Pietrangeli.

Entrambi i registi avevano un retroterra di invenzione poetica che al bisogno conviveva con una concreta, e perfino rude capacità di evocazioni realistiche. Qui nel film di Monicelli si vede assai bene come la goliardica e geniale follia di Age e Scarpelli trovi sbocchi lunari e furbescamente stralunati. Peccato che il film, a stretto rigor di logica, sia difficilmente doppiabile in altre lingue per via dell'impervia e compiaciuta follia del linguaggio che vi si parla, altrimenti la persuasione che essi siano stati i più grandi sceneggiatori in assoluto del cinema italiano si sarebbe fatta strada anche all'estero. Lo dico con l'orgoglio di chi, in tempi non sospetti, dedicò ai due sceneggiatori un ampio ciclo televisivo di prima serata, quando la gente che veniva dai film di Totò tendeva ad esser snobbata dalla critica "seria".



Marcello Mastroianni e Ursula Andress
in *La decima vittima* (1965) di E. Petri

◀ *Fantasmì a Roma* (1961) di A. Pietrangeli



Alberto Sordi e Janet Agren ne *La più bella serata della mia vita* (1972) di E. Scola

In *Brancaleone alle crociate* il racconto, pur interpretandola spesso con curiosa lucidità, scherza di fatto con la storia, un po' come accadeva nei grandi romanzi di Alexandre Dumas ove regine, cardinali, dame e moschettieri si muovevano con intenzioni realistiche su uno sfondo involontariamente parodistico.

La stessa voglia di scherzare con i fanti ma di non lasciar stare i santi si ritrova in *Fantasmì a Roma*. Che da un lato è un omaggio ai saporosi film “ultraterreni” della tradizione propriamente britannica ma anche uno scorrevole scherzo in cui si ritrova la parte migliore di quel grande autore incompleto che fu Antonio Pietrangeli. Il quale morto non ancora cinquantenne, ci lascia qui soltanto eloquenti brividi del suo talento e si diverte a recuperare grandi guizzi di attori nostrani su uno sfondo cinematografico in realtà multinazionale.

Intorno ad un triplice Marcello Mastroianni (tre personaggi diversi all'interno della storia della stessa famiglia!) si muovono, attendibili fantasmi del passato, Eduardo De Filippo e Tino Buazzelli, Sandra Milo e Vittorio Gassman, che si diverte, con la irsuta genialità che nessun altri possedeva nel nostro cinema, a comporre la figura cialtronesca di un pittore d'epoca detto “il Caparra”. Fra le caratteristiche che fanno di questo film un piccolo gioiello periferico non vi è dubbio che contino molto le invenzioni di sceneggiatura di tre personaggi molto diversi tra di loro ma tutti in possesso di una forte personalità creativa: opera di Ennio Flaiano (al quale in tanti

dobbiamo tanto), Sergio Amidei e Ettore Scola. Il film di Monicelli e quello di Pietrangeli, in modi diversi ma tutti egualmente peculiari, si muovono in due sfere fantastiche non comunicanti eppure affini per la scorrevole e perentoria attendibilità dell'invenzione.

Su altri terreni, ma sempre con una palese intenzione fantastica, si muovono ad esempio *Volere volare* di Maurizio Nichetti e *La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone* di Pupi Avati. Entrambi evadono verso i mondi fantastici con una intensità relativamente rara in un cinema prevalentemente intessuto di esplicita comicità quasi dialettale o di pressante intento realistico. *Volere volare* riposa sulla solitaria milanesità creativa di Maurizio Nichetti, il quale proviene dalle esperienze dei mimi di *Quelli di Grock* e dal mondo dell'animazione che si riallaccia a Bruno Bozzetto, mentre *La mazurka* rievoca il mondo del primo Avati, il quale non aveva ancora scoperto la poetica intensità delle sue memorie emiliane e oscillava fra evasioni fantastiche e parodistiche di una stralunata inventività.

Il “contagio” del disegno animato nel film di Nichetti e le divagazioni “diaboliche” del film di Avati costituiscono due curiosi fenomeni di evasione in un cinema “altro”, in qualche modo mantenuto poi dall'uno e superato poi dall'altro. Entrambe le opere testimoniano di una vitalità parallela e quasi clandestina ancora una volta rare ma non secondarie nel nostro cinema.

Il gusto dell'evasione verso sfondi diversi da quelli abituali è palese in molti film compresi nella rassegna. Si prenda il caso di *C'era una volta* di Francesco Rosi.

Di fronte a tanto suo cinema rudemente e spesso genialmente realistico e para-documentario (vale per quasi tutta la sua opera: per citare solo i titoli più interessanti ricordo *Salvatore Giuliano*, *Le mani sulla città*, *Il caso Mattei*, *Cadaveri eccellenti*).

C'era una volta è apertamente una fiaba, di continuo smentita e ribadita (l'ispirazione viene addirittura da *Lu cunto de li cunti* di Gianbattista Basile). Quasi un' evasione dal mondo concreto e rabbioso di politici corrotti, speculatori sfrenati, banditi illusi e abbandonati e grandi industriali misteriosamente deceduti, che è stato il suo per tanti film, a dimostrazione del fatto che la voglia di evadere dai propri confini abituali fermenta un poco in tanti creatori del nostro cinema. Finendo così con l'allontanarli, seppur a tratti e per brevi momenti, dai ribaditi cammini istituzionali propri della cinematografia italiana.

Un' altra grande impennata fantastica e ossessivamente sognante è quella di Fellini nell'episodio *Tommy Dammit* contenuto nella trilogia *Tre passi nel delirio*. E' stato giustamente rilevato dal dizionario Morandini che la collaborazione alla sceneggiatura di Bernardino Zapponi (è la prima delle sette volte in cui Fellini e Zapponi lavoreranno insieme) fa sì che “il fantastico felliniano si incupisce, Roma e la sua galleria di mostri hanno una luce sinistra che dà nel macabro putrescente”. Mi sembra significativo questa notazione all'interno di un film di un regista sempre globalmente dominato dall'ossessione di un intrattenibile intervento fantastico all'interno di una minuta descrizione realistica.

Non c'è dubbio che la “fantasy” di Fellini agisca qui ad uno dei massimi livelli. E che la sua visione ossessiva del cinema (e anche del diavolo) trovi nell'episodio un'ulteriore, e clamorosa, conferma. Tutto è fantastico nel cinema di Fellini, frutto e meccanismo per fughe ed evasioni di ogni sapore che non ha quasi uguali nel cinema italiano. E che qui ribadisce la vocazione al più sontuoso immaginario che ha per intero sovrinteso a tutta l'opera del regista di Rimini, anche nelle sue venature più rigorosamente ironiche e bozzettistiche. In quanto a *Io e Caterina* di Alberto Sordi con Alberto Sordi, Edwige Fenech, Catherine Spaak, Rossano Brazzi e Valeria Valeri pone certamente il problema della geniale inventiva montanara di Rodolfo Sonego, alle prese con l'urgenza di commedia tipica dell'autore-regista, a cui per altro Sonego ha offerto alcune delle occasioni migliori. Più di 30 film fra cui, senza aver la pretesa di averli individuati tutti, molte occasioni di meditata semi-follia,

Totò ne *La terra vista dalla luna* di P.P. Pasolini (ep. del film *Le streghe* (1967) ►



minuziosamente fantastica, e di rigorosa vocazione realistica ironica e grottesca. Mi limito a ricordare alla rinfusa “Il vigile”, “Brevi amori a Palma di Majorca”, “Le svedesi”, “Il diavolo”, “Il disco volante” di Tinto Brass (non a caso incluso nella presente rassegna), “Guglielmo il dentone” di Luigi Filippo d’ Amico (all’interno de “I complessi”), “Le vacanze intelligenti” di e con Alberto Sordi (all’interno di “Dove vai in vacanza”), “Il comune senso del pudore”, e via citando molte apparizioni dell’attore che desiderava soprattutto esser regista. Film ove l’invogliante menù di Sonogo costituiva un eccellente trampolino di lancio per le fughe trasversali di Sordi verso i terreni infiniti delle parodie sfrenate e quindi delle fantasie più luccicanti. Va ancora ricordato che proprio molte delle opere apparentemente meno paludate della rassegna, contengono subitanei ghiribizzi fantastici che trovano facilmente collocazione nell’immaginifico retroterra della comicità di Totò. Metà del fascino del Principe napoletano era rappresentato proprio dalle improvvise fughe nella più paradossale fantasia, sollecitate dalla stessa sua figura e dal suo tipo stravolto e ammiccante di recitazione. Per fare un esempio di un film qui non presente (non è minimamente un rimprovero, non si può includere tutto e gli organizzatori hanno già fatto miracoli di ricerca) è “L’Imperatore di Capri” di Luigi Comencini (1949). Totò, cameriere a Napoli ma scambiato per un Bey a Capri, cerca di tener lontana suocera e moglie da un salone di lusso ove si danza in abito da sera e nella quale lui è al centro della festa. Nelle sue vesti di cameriere in frac cerca di allontanare le sue donne sostenendo che all’interno del salone lo spettacolo è talmente immorale che i danzatori sono nudi. La porta si apre per un attimo e si vedono

donne in abiti da sera e uomini anche essi in frac. “Ma sono vestiti!” esclama una delle donne stupite. “Sì, ma sotto sono nudi” ribatte gelidamente Totò. E’ certamente una battuta obbligata e tipica dello stile d’epoca, probabilmente di Metz e Marchesi, ma è anche un subitaneo richiamo alla “follia” che Totò portò con sé nel cinema dalla rivista e che travalicò ogni anonima presenza di registi e di sceneggiatori. Del resto Steno, proprio nei suoi inizi a fianco di Mario Monicelli fu coinvolto anche egli nella potenziale “fantasticità” del nostro cinema. Si pensi ad un altro film della rassegna e cioè a “Tempi duri per i vampiri” (all’epoca almeno i titoli erano non di rado spiritosi) in cui il tessuto narrativo -opera del solito numero sterminato di sceneggiatori come usava da noi all’epoca: Anton, Cecchi Gori, Continenza, Fondato, Rascel, Dino Verde e lo stesso Steno- è flebile. Ma la presenza di Christopher Lee nei panni del barone Roderico da Frankurten rappresenta un’ improvvisa iniezione di inaspettata follia parodistica, la stessa che anima un altro film di Steno (Stefano Vanzina, regista tutto sommato troppo presto accantonato dal cinema italiano, così generoso con i suoi figli) e cioè “Dottor Jekyll e gentile signora” (1979) (sceneggiatori: Benvenuti, De Bernardi, Manganelli e ancora Steno). Il film probabilmente non riesce a raggiungere il livello proprio della parodia ma la presenza di Paolo Villaggio protagonista, nei panni di un Jekyll cattivissimo che vuol diventare ancor più cattivo, trascina con se tutta la forsennata coloritura di eccesso malignamente fantastico che è proprio del cinema di Villaggio, riassunto dal disegno stravolto ma minuto dei suoi famosi impiegati automi.

Altre configurazioni della stessa fantasia, fra l’ingenuo e l’eccessivo, che è stata propria di tanto cinema italiano soprattutto del passato, si ritrovano in molti altri titoli presenti nella rassegna.

E’ doveroso inserire qui quell’allegro e sfrontato esempio di sgangherata vocazione parodistica che ci riporta all’Italia di 30 anni fa. E cioè il “Pap’Occhio”, appunto del 1980, esordio nella regia della curiosa coppia formata da Renzo Arbore, consacrato in tutta Italia dal successo de “L’altra domenica” (1976-1979), e da Luciano De Crescenzo, ingegnere, divulgatore di filosofia e autore di successo.

Il film ha avuto traversie di ogni genere, poche settimane dopo l’uscita, nel settembre 1980, fu sequestrato per “vilipendio” alla religione cattolica. Il sequestro decadde a causa di un’amnistia. Nel 1982 la corte d’appello di Roma archivì la denuncia per vilipendio. Inizialmente deprecato dalle autorità vaticane fu poi valutato “film futile... ma che non raggiunge toni dissacratori irriverenti o blasfemi. Nel 2010 Pippo Corigliano, portavoce dell’Opus Dei, lo ha addirittura riabilitato definendolo “film apostolico in stile cristiano”. Perché tutto questo accumularsi di condanne e di assoluzioni? Non ci si stupisce troppo pensando a quel che è il tessuto centrale del racconto: il Papa convoca Arbore incaricandolo di mettere in scena, per la Tv Vaticana, lo show musicale “Gaudium Magnum” . Alla fine sarà lo stesso Padre eterno a far precipitare tutti nelle viscere della terra. Nel disordinato ma furbesco fluire delle gag, a cui partecipano molti volti resi noti da Arbore in televisione, si avverte pienamente il sapore post-goliardico della voglia di divertirsi di Renzo e del suo complice De Crescenzo. Con una mescolanza di allusioni furbescamente para-religiose e di scherzi un po’ eccessivi da ex-chierichetto (non a caso Arbore si definisce “cattolico, apostolico, foggiano”) il film ondeggia volutamente in un mondo di fantasia sfrenatamente disordinata, quale può nascere soltanto in un paese di antiche origini cattoliche e di corrente domestichezza liturgica.

In quanto a “Diabolik”, gli specialisti fanno rilevare che si è inserito nel filone “fumettistico italiano”, preceduto da “Kriminal” diretto nel 1966 da Umberto Lenzi, grande specialista delle venature sotterranee del cinema avventuroso e “thriller” italiano. “Diabolik” è ispirato dai fumetti delle sorelle Angela e Luciana Giussani: film tipico per i seguaci di Bava e comunque ricco delle invenzioni e delle omissioni peculiari del regista. Inizialmente era stato affidato a Tonino Cervi licenziato da De Laurentiis



Il Papocchio di R. Arbore(1980) ►





dopo una settimana, e Bava fu arruolato perché era considerato uno dei più adatti, visto che era uno degli specialisti nostrani di effetti speciali. Per “Diabolik” ottenne un budget di duecento milioni di lire, basso per il produttore ma alto per il regista. Le intenzioni di dare al film una certa connotazione di lusso furono ribadite dalla presenza di Michelle Piccoli, a cui fu affidata la parte dell'ispettore Ginko mentre il personaggio di Ralph Valmont ottenne il talento e il volto di Adolfo Celi. Sembra che persino Catherine Deneuve abbia interpretato per poco tempo la parte di Eva Kant, ma venne poi sostituita perché Bava non gradiva la sua prestazione e, del resto, essa si rifiutava di girare scene di nudo. Non fu un grande successo (incasso italiano 265 milioni di lire). La critica italiana non si commosse molto ma in Francia fu apprezzato dai Cahiers du Cinéma e in America da Roger Ebert. Non v'è dubbio che il personaggio sia uno dei più fruttuosi e fortunati protagonisti dell'invenzione casalinga all'italiana. E proprio il sapore di furbesca fantasia che anima le due sorelle creatrici, conferisce all'evasione fantastica, peraltro legata ad una tradizionale farmacopea della criminalità fumettistica, un decisivo sapore nostrano. Sono ancora presenti nella rassegna film di lusso nella regia, ad esempio “La terra vista dalla luna” di Pier Paolo Pasolini (un episodio de “Le streghe”) e “L'Arcidiavolo” di Ettore Scola: nel primo si ritrova l'uso genialmente sgangherato del personaggio Totò, nel secondo la classica variazione “diabolica” propria di tanto cinema fantastico sospeso fra inferno e paradiso. Mentre “Non ci resta che piangere” (1984) ripropone le divagazioni

ironicamente fantastiche di Massimo Troisi e Roberto Benigni all'interno di un classico viaggio a ritroso nel tempo, un tema che il cinema, soprattutto quello anglosassone, ha sempre prediletto. Divagazioni nel tempo e scene di sabbia e di salti nel passato si trovano anche in “Mia moglie è una strega” di Castellano e Pipolo. Mentre “Il Cavalier Costante Nicosia Dracula in Brianza” (1975), grazie ad una sceneggiatura di Pupi Avati e la presenza di Lando Buzzanca, Valentina Cortese e Rossano Brazzi, ci ripropone la figura controversa di Lucio Fulci (1927-1996) che molti considerano uno dei registi italiani più ingiustamente trascurati, rivalutato di recente come personalissimo regista di film di “genere”. Qui la parodia del film di vampiri raggiunge indubbiamente confini personali e doverosamente stravolti. Arriviamo infine a “Ciao Marziano” (1980) di Pier Francesco Pingitore ove molti protagonisti della comicità all'italiana si trovano al centro di un film che è al tempo stesso una parodia del cinema di fantascienza e, almeno nelle intenzioni, una variazione ironico-grottesca della comicità in stile “Bagolino”. Qui si concludono i titoli dell'elenco espressamente formulato da Adriano Pintaldi ma non tutti i titoli della rassegna. Saranno presenti in un documentario curato dallo stesso Pintaldi anche film con Franco Franchi & Ciccio Ingrassia, Johnny Dorelli, Bud Spencer, Terence Hill, Adriano Celentano, Cristian De Sica, Massimo Boldi, Renato Pozzetto, Aldo, Giovanni e Giacomo, Leonardo Pieraccioni, Ezio Greggio, Michaela Ramazzotti, Gerry Calà, e ancora il grande Totò. A dimostrazione dell'insospettato retroterra fantastico di tanto cinema italiano di aperto consumo o di nascosto snobismo.

In alto, *Non ci resta che piangere* di R. Benigni e M. Troisi (1985)
a destra, *Dottor Jekyll e gentile signora* di Steno (1979) e *Ciao marziano* di P.F. Pingitore (1980)



TOTÒ NELLA LUNA

Italia , 1958
regia Steno
con Totò, Ugo Tognazzi, Luciano Salce, Sandra Milo,Sykva Koscina
soggetto Steno, Lucio Fulci
sceneggiatura Sandro Continenza, Ettore Scola, Steno
fotografia Marco Scarpelli
montaggio Giuliana Martelli
musiche Alessandro Derevitsky
produzione Mario Cecchi Gori
genere: comico, fantascienza
durata 94'

Parodia dei film di fantascienza sulla conquista dello spazio, molto popolari all'epoca, tra i quali *Uomini sulla luna* del '50 e *L'invasione degli ultracorpi* del '56. I “cosoni”, che si vedono nel film, hanno la primordiale forma di “fagioloni germinatori”, richiamo parodistico ai “baccelloni” del celebre classico della fantascienza statunitense *L'invasione dgl ultracorpi* di Don Siegel.

TEMPI DURI PER I VAMPIRI

Italia, Francia, 1959
regia Steno
con Renato Rascel, Sylva Koscina, Lia Zoppelli, Christopher Lee
sceneggiatura Edoardo Anton, Mario Cecchi Gori, Sandro Continenza, Marcello Fondato, Renato Rascel, Steno, Dino Verde
fotografia Marco Scarpelli
montaggio Eraldo Da Roma
musiche Bruno Martino, Renato Rascel, Armando Trovajoli
produzione Mario Cecchi Gori
genere: commedia
durata 90'

La storia narra del barone Osvaldo Lambertenghi, che una volta morso da un vampiro, si ritroverà nelle mani della sua fida compagna l'unica a poterlo salvare.

DOTTOR JEKYLL E GENTILE SIGNORA

Italia, 1979
regia Steno
con Paolo Villaggio, Edwige Fenech, GianricoTedeschi
soggetto Leo Benvenuti, Giuseppe Moccia, Franco Castellano, Robert Louis Stevenson, Steno, Piero De Bernardi
sceneggiatura Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Steno, Gianni Manganelli
fotografia Ennio Guarnieri
montaggio Raimondo Crociani
musiche Armando Trovajoli
genere: commedia
durata 107''

La pozione del dottor Jekyll trasforma un faccendiere, al servizio di una multinazionale, la Pantac, in un angelico individuo, con

catastrofici effetti sulla sua vita. Il consiglio d'amministrazione, medita di farlo eliminare, ma poi soprassiede ed agevola il compito del suo ex - dipendente di trasformare l'umanità votandola al bene, intravedendo in quest'operazione una fonte di lucro.

C'ERA UNA VOLTA

Italia, Francia, 1967
regia Francesco Rosi
con Sophia Loren, Omar Sharif, Marina Malfatti, Dolores Del Rio
soggetto Tonino Guerra, Raffaele La Capria, Giuseppe Patroni Griffi; Francesco Rosi
sceneggiatura Tonino Guerra, Raffaele La Capria, Giuseppe Patroni Griffi; Francesco Rosi
fotografia Pasqualino De Santis
montaggio Jolanda Benvenuti
musiche Piero Piccioni
art director Piero Poletto
costumi Giulio Coltellacci
produzione Carlo Ponti
genere: favola
durata 104'

In un paese del sud Italia del ‘600, vive la splendida Isabella, popolana che vive di piccoli espedienti. Un giorno, capita da quelle parti il principe Rodrigo, che si innamora di Isabella. Non potendo sposare una popolana, il principe le inventa il rango di Principessa; e per riuscire ad impalmarla bandisce una gara: colei che romperà meno piatti durante il lavaggio potrà sposarlo. La malvagia Principessa di Altamura sembra avere la meglio sulla popolana, ma Isabella riuscirà ad avere la meglio.

LA DECIMA VITTIMA

Italia, Francia, 1965
regia Elio Petri
con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli, Salvo Randone, Massimo Serato
soggetto Robert Sheckley (dal racconto The seventh victim)
sceneggiatura Ennio Flaiano, Tonino Guerra, Elio Petri, Giorgio Salvioni
fotografia Gianni Di Venanzo
montaggio Ruggero Mastroianni
musiche Piero Piccioni
Scenografia Piero Poletto
Costumi Giulio Coltellacci
produzione Champion, Les Films Concordia
genere: fantascienza
durata 90'

In un imprecisato futuro remoto, l'aggressività degli esseri umani si scarica nella caccia legalizzata ad altri uomini.

Ursula Andress, famosa “cacciatrice” americana, efficientissima nel suo lavoro, ha già fatto fuori nove altri cacciatori. La donna vola a Roma per affrontare Marcello, indolente esemplare di “homo romanus” con problemi familiari.

BRANCALEONE ALLE CROCIATE

Italia, 1970
regia Mario Monicelli
con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Stefania Sandrelli, Gigi Proietti, Paolo Villaggio
soggetto Age&Scarpelli, Mario Monicelli
sceneggiatura Age&Scarpelli, Mario Monicelli
fotografia Aldo Tonti
montaggio Ruggero Mastroianni
musiche Carlo Rustichelli
Scenografia Mario Garbuglia
produzione Mario Cecchi Gori
genere commedia
durata 116''

Partito per le crociate con la turba del frate Zenone, Brancaleone scampa per un pelo al massacro, salva una principessa e un'avvenente stregghetta. Raggiunge in Terrasanta l'esercito di Boemondo, ma ne viene scacciato. Con la sua piccola armata, Brancaleone parte alla conquista del Santo Sepolcro. C'è chi lo preferisce a *L'armata Brancaleone*, di cui però non eguagliò il successo. Anche qui è evidente il piacere di mescolare l'avventura, la buffoneria, la satira e la farsa in un Medioevo di invenzione grottesca.

DIABOLIK

Italia, Francia, 1968
regia Mario Bava
con John Phillip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi
soggetto Adriano Baracco, Angela e Luciana Giussani, Dino Maiuri
sceneggiatura Mario Bava, Dino Maiuri, Brian Degas, Tudor Gates
fotografia Antonio Rinaldi, Mario Bava
montaggio Romana Fortini
musiche Ennio Morricone
Scenografia Flavio Mogherini
produzione Dino De Laurentiis
genere azione, thriller, commedia
durata 101''

Il super-ladro Diabolik tiene in scacco le forze di polizia, minando la credibilità delle istituzioni. L'ispettore Ginko, suo acerrimo nemico, stringe un patto con un trafficante di droga. Dovendo adattare per lo schermo il fumetto, Bava adotta un'estetica debitrice alle



Vittorio Gassman in Brancaleone alle Crociate (1970) di M. Monicelli

avanguardie artistiche del periodo, dirigendo uno dei suoi film più visivamente accattivanti.

LA TERRA VISTA DALLA LUNA

(Ep. Le streghe)

Italia, Francia, 1966

regia Pier Paolo Pasolini

con Totò, Silvana Mangano, Ninetto Davoli

soggetto Pier Paolo Pasolini

sceneggiatura Pier Paolo Pasolini

fotografia Giuseppe Rotunno

montaggio Nino Baragli

musiche Ennio Morricone

produzione Dino De Laurentiis

genere fantastico

durata 31’’

Un padre e un figlio partono alla ricerca di una donna, che possa sostituirla. I due incontrano, Assurdina, che appare loro come una vera dea. La donna non risponde alle domanda e pensano che sia sordomuta. Alla fine, il padre le chiede di sposarlo e Assurdina acconsente. Tornati tutti nella baracca, grazie alle “virtù femminili” della donna, tutto si trasforma e la baracca appare come una ordinata e graziosa casetta. Cedendo alla logica consumistica, i due architettano un “lavoro” che faccia guadagnare molti soldi inducendo Assurdina a minacciare il suicidio dall’alto del Colosseo per raccogliere le offerte dei presenti. Ma la donna precipita nel vuoto. I due, dopo aver sepolto la donna, tornano alla loro bicocca: in essa ritrovano Assurdina, muta e sorridente, che li aspetta e constatano che, anche da morta, può continuare a svolgere tutte le funzioni che già assolveva, e gioiscono..

TOBY DAMMIT

(Ep. di *Tre passi nel delirio*)

Italia, Francia, 1968

regia Federico Fellini

con Terence Stamp, Salvo Randone, Milena Vukotic

sceneggiatura Federico Fellini, Bernardino Zapponi

fotografia Giuseppe Rotunno

montaggio Ruggero Mastroianni

musiche Nino Rota

scenografia Piero Tosi

produzione Alberto Grimaldi, PEA

genere fantastico

durata 43’

Tratto dal racconto *Non scommettere la testa col diavolo* di Edgar A.Poe, nel classico stile surreale tipico di Fellini. Un attore alcolizzato accetta di girare un western all'italiana perché gli viene offerta

una Ferrari, ma ossessionato da un inconscio richiamo finirà per trovare la morte dopo una folle corsa.

IL PAP’OCCHIO

Italia, 1980

regia Renzo Arbore

con Manfred Freyberger, Renzo Arbore, Roberto Benigni, Isabella Rossellini, Diego Abatantuono, Luciano De Crescenzo

soggetto Renzo Arbore

sceneggiatura Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo

fotografia Luciano Tovoli

montaggio Ruggero Mastroianni

musiche Renzo Arbore

scenografia Gian Francesco Ramacci

costumi Lia Francesca Morandini

produzione Mario Orfini, Rai, Eidoscope

genere comico

durata 110’

Il Papa convoca Arbore e lo incarica di mettere in scena “Gaudium Magnum”, show musicale per la TV vaticana. Durante le prove le gag si susseguono con sgangherata frenesia finché interviene il Padreterno che manda tutto a catafascio e con una felliniana sfera di ferro precipita tutti nelle viscere della Terra. “Pap’occhio” come occhio del papa, ma anche come pastrocchio, pasticcio, intruglio, e il film di Arbore lo è per programma. Scritto con L. De Crescenzo, prodotto da M. Orfini. Sequestrato per vilipendio della religione di Stato. Ridistribuito in sala nel 1998.

NON CI RESTA CHE PIANGERE

Italia, 1985

regia Massimo Troisi

Roberto Benigni con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli, Paolo Bonacelli

soggetto Massimo Troisi, Roberto Benigni

sceneggiatura Massimo Troisi, Roberto Benigni, Giuseppe Bertolucci

fotografia Giuseppe Rotunno

montaggio Nino Baragli

musiche Pino Donaggio

scenografia Francesco Frigeri

produzione Mauro Berardi, Ettore Rosboch

genere commedia

durata 107’

Il maestro elementare Saverio e il bidello Mario, fermi con la macchina a un passaggio a livello bloccato, cercano una via d’uscita ma, sorpresi da un temporale, trovano riparo per la notte in una vecchia locanda.

La mattina dopo, però, si svegliano in un’altra epoca, il 1492. Assumere linguaggio, usanze e vestiti del tempo si dimostra non essere così

facile. A Saverio, che odia gli americani, viene l’idea - visto che è l’anno 1492 - di correre in Spagna, e impedire la scoperta dell’America, da cui verranno infiniti mali.

Sulla loro strada troveranno un’amazzone e Leonardo da Vinci, e scopriranno che Cristoforo Colombo è già salpato per il Nuovo Mondo.

Saranno destinati a rimanere per sempre nel Rinascimento?

CIAO MARZIANO

Italia, 1980

regia Pier Francesco Pingitore

con Pippo Franco, Teo Teocoli, Oreste Lionello, Aldo Giuffrè, Silvia Dionisio, Isabella Biagini

soggetto Mario Castellacci, Pier Francesco Pingitore

sceneggiatura Mario Castellacci, Pier Francesco Pingitore

fotografia Carlo Carlini

montaggio Antonio Siciliano

musiche Dimitri Gribanovski, Flavio Bocci

produzione Lucio Ardenzi, PAC

genere comico

durata 92’

Certi che alla Terra non restino che cinquant’anni di vita, gli abitanti del lontano pianeta Gemello inviano l’alieno Bix, che atterra a Roma con il compito di trasportare dodici terrestri su Gemello. Resterà lui quaggiù. Satira del malcostume politico-sociale e delle degenerazioni del potere.

FANTASMI A ROMA

Italia, 1961

regia Antonio Pietrangeli

con Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Edoardo De Filippo, Vittorio Gassamn, Tinoo Buazzelli, Belinda Lee

soggetto Ruggero Maccari, Antonio Pietrangeli

sceneggiatura Sergio Amidei, Ennio Flaiano, Ettore Scola

fotografia Giuseppe Rotunno

montaggio Eraldo Da Roma

musiche Nino Rota

produzione Franco Crisatldi, Galatea Film, Lux Film, Vides

genere commedia

durata 100’

Alla morte dell’anziano principe di Roviano l’antico palazzo nel centro di Roma in cui abitava rischia di essere demolito per una speculazione edilizia.

I fantasmi dei suoi antenati, abitanti del palazzo, si ingegnano per salvarlo e alla fine riescono, grazie a un fantasma pittore che nottetempo dipinge dei meravigliosi affreschi che, scoperti, fanno porre il palazzo sotto la tutela delle Belle Arti.

E nel frattempo riesce anche ad intrecciare una breve love story con una trapassata.

MIA MOGLIE È UNA STREGA

Italia, 1980

regia Castellano e Pipolo

con Eleonora Giorgi, Renato Pozzetto, Helmut Berger

soggetto Franco Marotta, Laura Toscano

sceneggiatura Franco Marotta, Laura Toscano, Castellano e Pipolo

fotografia Alfio Contini

musiche Detto Mariano

produzione Mario Cecchi Gori, Vittorio Cechi Gori

genere commedia

durata 93’

Una giovane e bella strega, condannata al rogo nel Seicento, per vendicarsi chiede al diavolo di tornare sulla terra ai giorni nostri per perseguitare un discendente di chi la incriminò.

La donna non ha però fatto i conti con l’amore.

VOLERE VOLARE

Italia, 1991

regia Maurizio Nichetti, Guido Manuli

con Maurizio Nichetti, Angela Finicchiaro, Remo Remotti,Patrizio Roversi

sceneggiatura Guido Manuli, Maurizio Nichetti

fotografia Mario Battistoni

musiche Manuel De Sica, Peter Westheimer

produzione Silvio Berlusconi, Mario Cecchi Gori, Vittorio Cecchi Gori, Ernesto Di Sarro

genere commedia/ animazione

durata 90’

Maurizio è doppiatore di cartoon americani e maniacale raccoglitore di suoni in diretta. Conduce una vita normale, fin quando non prende una cotta per Martina, e si fa invitare a cena. Ma l’emozione è tale che si trasforma a poco a poco in un disegno animato.

LA MAZURKA DEL BARONE DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE

Italia, 1974

regia Pupi Avati

con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Delia Boccardo, Lucio Dalla, Gianni Cavina

soggetto Pupi e Antonio Avati

sceneggiatura Antonio Avati

fotografia Ligi Kuweiller

montaggio Ruggero Mastroianni

musiche Amedeo Tommasi

produzione Giovanni Bertolucci, Euro International

genere commedia

durata 110’

Tornato al paese romagnolo nativo con fama di eretico burlone, il barone Anteo Pellicani,

detto Gambina Maledetta, zoppo per la caduta da un fico miracoloso, s’impegna a combattere contro il mondo della sua infanzia. Il film è in bilico tra il grottesco e il fantastico, una storia, insolita e originale.

IL CAV. COSTANTE NICOSIA DEMONIACO OVVERO: DRACULA IN BRIANZA

Italia, 1975 regia Lucio Fulci

con Lando Buzzanca,John Steiner, Moira Orfei, Sylva Koscina, Valentina Cortese, Rossano Brazzi

soggetto Lucio Fulci

sceneggiatura Lucio Fulci, Bruno Corbucci, Pupi Avati, Mario Amendola

fotografia Sergio Salvati

montaggio Ornella Micheli

musiche Vince Tempera, Fabio Frizzi, Franco Bixio

produzione Mario Mariani,Coralta Cinematografica

genere commedia

durata 100’

Lombardia, primi anni 70. Costante Nicosia, industriale di origini sicule, si reca per lavoro in Romania. Dopo essersi intrattenuto con delle prostitute, si risveglia a letto con un conte, in realtà un vampiro. Tornato in Italia comincia ad avere strani comportamenti, che lo inducono a credersi gay, finché deve rassegnarsi alla realtà: in Romania è stato vampirizzato.

L'ARCIDIAVOLO

Italia, 1966

regia Ettore Scola

con Vittorio Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney, Gabriele Ferzetti, Annabella Incontera

soggetto Ruggero Maccari, Ettore Scola

sceneggiatura Ruggero Maccari, Ettore Scola

fotografia Aldo Tonti

montaggio Marcello Malvestito

musiche Armando Trovajoli

produzione Pio Angeletti, Mario Cecchi Gori, Armando Morandi

genere commedia

durata 103’

Papa Innocenzo VIII e Lorenzo dè Medici riescono a concludere la pace, nell’inferno le potenze demoniache, si mettono in allarme e inviano sulla terra Belfagor ed il suo valletto Adramelek. Belfāgor, sostituendosi a Franceschetto Cybo, alla corte medicea per celebrare le nozze con Maddalena dè Medici, provoca un nuovo stato di guerra pronunciando un “no” sull’altare. Successivamente Maddalena si vendica consegnandolo alle guardie del padre. E’ la volta dell’Arcidiavolo di vendicarsi. costringendo Maddalena a mostrarsi nuda

alla finestra del palazzo. Dopo questo affronto la donna rincorre Belfāgor e lo fa cadere nelle mani della soldataglia proprio quando Belzebù gli ha tolto i poteri demoniaci. Ridotto ad uomo, Belfagor sale sul rogo; ma quando le fiamme ne stanno lambendo il corpo divenuto mortale, Maddalena interviene e gli salva la vita.

LA PIÙ BELLA SERATA DELLA MIA VITA

Italia, Francia, 1972

regia Ettore Scola

con Alberto Sordi, Michel Simon, Janet Agren, Charles Vanel, Pierre Brasseur

sceneggiatura Ettore Scola,Sergio Amidei

fotografia Claudio Cirillo

montaggio Raimondo Crociani

musiche Armando Trovajoli

produzione Dino De Laurentiis

genere commedia, drammatico

durata 103’

In Svizzera per depositare illegalmente una forte somma di denaro, un italiano (A. Sordi) passa la notte in un castello e subisce un finto processo in cui quattro vecchietti, lo condannano a morte. La mattina dopo sembra tutto uno scherzo. *La panne*, racconto di Friedrich Dürrenmatt, è un meccanismo perfetto.

IO E CATERINA

Italia, Francia, 1980

regia Alberto Sordi

con Alberto Sordi, Catherine Spaak, Rossano Brazzi, Edwige Fenech, Valeria Valeri

sceneggiatura Alberto Sordi, Rodolfo Sonego

fotografia Sergio D'Offizi

montaggio Tatiana Casini Morigi

musiche Piero Piccioni

produzione Fulvio Lucisano

genere commedia, satirico

durata 105’

Enrico Menotti è sposato con Marisa, ma ha come amante la segretaria Claudia. Inviato in America per un contratto, Enrico incontra Arturo e, quando gli manifesta le proprie difficoltà con le donne, quello gli parla entusiasticamente di Catherine, un “robot” femmina tuttofare. Enrico ordina una “Caterina” e si sbarazza tanto della moglie, quanto dell’amante. “Caterina”, rapidamente assuefattasi alla grande casa, soddisfa puntualmente ai suoi numerosi compiti; ma, dichiarando di sentirsi “solo”, il robot pretende un po’ di compagnia dal padrone…



FANTÔMAS ha 100 anni

di Fabio Givannini

Stava per scoppiare la Prima guerra mondiale, e in quel clima confuso e ansiogeno i francesi avevano bisogno di leggere avventure del brivido imperniate su un minaccioso criminale che mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini e sfida le istituzioni. Si potrebbe riassumere così, semplificando, il successo di Fantomas, il più celebre dei delinquenti letterari della letteratura francese (secondo, forse, solo ad Arsenio Lupin). Lo avevano inventato due giornalisti sportivi, Pierre Souvestre e Marcel Allain, destinati a diventare dei recordmen della scrittura: pare che ideassero un romanzo di Fantomas in tre giorni, lo dettassero alle segretarie (a volte con l'uso del dittafono) in altri tre giorni e nei successivi dieci rileggersero e correggessero le bozze. I tempi non si potevano violare, perché i lettori attendevano un nuovo immancabile episodio del loro gangster preferito.

Fantomas nei 32 volumi delle sue avventure si batteva contro il poliziotto Juve e contro il giornalista Fandor con la sua fidanzata Hélène. In omaggio ai colpi di scena a sfondo sentimentale che tanto piacevano al pubblico di inizi Novecento, presto si scopriva che Hélène era figlia di Fantomas e Juve era addirittura suo fratello...

La serie ebbe un successo clamoroso e il cinema presto si impadronì di Fantomas, con la serie di pellicole mute dirette da Louis Feuillade. Poi Fantomas risorge, quasi inaspettatamente. Alla metà degli anni Sessanta, mentre il trionfo planetario dei film su James Bond aveva rilanciato il cinema d'azione e creato una galleria di grandi criminali impegnati a conquistare il mondo, ecco che la Francia risponde con una trilogia dove riutilizza il grande cattivo della sua letteratura popolare: *Fantomas 70* (*Fantômas*, 1964), *Fantomas minaccia il mondo* (*Fantômas se déchaîne*, 1965) e *Fantomas contro Scotland Yard* (*Fantômas contre Scotland Yard*, 1967), tutti diretti da André Hunebelle.

Il nostro anti-eroe ha ben imparato la lezione della serie 007: è diventato un megalomane al pari del perfido Blofeld, il nemico per eccellenza di Bond, e il pianeta intero teme le sue minacce e i suoi ricatti. Ma i francesi scelsero di imprimere una virata comica alle vicende, serissime, dei romanzi di Souvestre e Allain. Stavolta a prevalere sono le risate, grazie alla scelta di reclutare come antagonista di Fantomas il re della commedia francese di allora, Louis De Funès. È proprio il celebre comico, in realtà, il personaggio principale della trilogia, con le sue gaffe e i suoi scoppi di isterismo. Fantomas resta sullo sfondo, appare solo per pochi minuti, magari proprio per questo ancor più minaccioso.

Per incarnare il diabolico Fantomas venne scelto Jean Marais, l'attore prediletto di Jean Cocteau (e pare, anzi, che l'idea di riportare sullo schermo il grande cattivo sia stata proprio sua). Il volto di Marais era coperto da una maschera spaventosa, un lattice bluastro che lo trasformava in una sorta di demone. E soprattutto



la sua faccia era intercambiabile con mille altre, grazie alle maschere perfette con cui riproduceva le fattezze di persone reali alle quali si sostituiva per ingannare la polizia. Insomma, mentre negli stessi anni noi italiani avevamo in Diabolik il prototipo del

i film della retrospettiva

FANTOMAS 70 FANTOMAS

di André Hunebelle

Con Jean Marais, Louis De Funès, Mylène Demongeot, Jacques Dynam, Robert Dalban
Sceneggiatura Pierre Souvestre, Marcel Allain, Jean Halain, Pierre Foucaud, Jean Halain
Fotografia Marcel Grignon
Montaggio Jean Feyete
Effetti Speciali Gérard Cogan, Gil Delamare
Musiche Michel Magne
Produzione P.a.c., Société Nouvelle des Etablissements Gaumont, P.C.M. Film
Genere horror
Durata 100'
Anno 1964
Nazionalità Francia/Italia

Il giornalista Fandor pubblica una falsa intervista con l’inafferrabile ladro che, indignato, lo sequestra e poi mette a segno un colpo clamoroso sotto le sue sembianze, facendolo finire in carcere. Duello comico-avventuroso tra lo stagionato, sempre prestante Marais nei panni del supercriminale, tratto dai romanzi (1911-14) di P. Souvestre e M. Allain e il buffo, sempre gabbato de Funès.

FANTOMAS MINACCIA IL MONDO FANTÔMAS SE DÉCHAÎNE

di André Hunnebelle

Con Jean Marais, Louis De Funès, Mylène Demongeot, Jacques Dynam
Sceneggiatura Pierre Souvestre, Marcel Allain, Jain Alain, Pierre Foucaud
Fotografia Raimond Pierre Lemoigne
Montaggio Jean Feyte
Musiche Michel Magne
Produzione Société Nouvelle des Etablissements Gaumont (SNEG), Pac, Victory Film, Story Film
Genere Horror – b/n
Durata 94'
Anno 1965
Nazionalità Francia/Italia

Nonostante la Legion d’Onore per l’operato svolto contro il famigerato criminale Fantomas, l’ispettore Juve ha poco da festeggiare, perché il perfido malvivente ne ha combinata un’altra delle sue con il rapimento dello scienziato nucleare Marchand. Prevedendo che Fantomas prenderà poi di mira l’assistente dello studioso, il professor Lefèvre, il giornalista pasticcione Fandor si sostituisce a lui con un’abile mascherata, durante un congresso a Roma.

grande criminale mascherato, i francesi riesumavano Fantomas aggiornandolo al gusto dell’epoca.

I tre film avevano un modello comune: alternarsi di inseguimenti rocamboleschi e gag demenziali, iniezioni di fantascienza, allusioni al ciclo 007 e ad altre “mode” pop del periodo. Marais, ultracinquantenne, si esibiva in acrobazie e usava incredibili “gadget” a imitazione ulteriore della serie 007. Del resto, al modo di Blofeld, il suo Fantomas rapisce scienziati e vive nascosto in un vulcano. Nonostante il successo, la serie sul “nemico pubblico numero uno” (come veniva definito dai poster) si interruppe per le eccessive pretese economiche dei due interpreti principali, Marais e De Funès. Ma adesso i francesi annunciano che Fantomas colpirà ancora: è in lavorazione, infatti, un nuovo film su Fantomas, diretto da Christophe Gans e dove il grande cattivo sarà interpretato da Vincent Cassel. Vedremo quali nuove caratteristiche avrà Fantomas nel Terzo Millennio e quali sorprese ci riserva ancora l’anti-eroe pulp di Souvestre e Allain.

FANTOMAS CONTRO SCOTLAND YARD FANTOMAS CONTRE SCOTLAND YARD

di André Hunebelle

Con Jean Marais, Louis de Funès, Mylène Demongeot, Françoise Chridtophe
Sceneggiatura Pierre Souvestre, Marcel Allain, Jean Halain, Pierre Foucaud
Fotografia Marcel Grignon
Montaggio Pierre Gilette
Effetti speciali Gérard Cogan
Musiche Michele Magne
Produzione P.A.C., Fair Film, Gaumont International
Genere Avventura/ Fantasy/Crime/Commedia
Durata 104'
Anno 1967
Nazionalità Francia/Italia

Fantomas, si presenta nell’antico castello scozzese di Sir McRushley e gli comunica che ha deciso di imporre, a lui e ai maggiori possessori di patrimoni del mondo, una tassa sul “diritto di vivere”. Fissa i termini del tributo e, volendo dare dimostrazione, abbandona davanti al ricco possidente il corpo senza vita del suo amico. Sir McRushley decide di non subire l'imposizione e convoca presso di sé i possessori di grosse fortune per concordare un comune piano d’azione.



FANTÔMAS filmografia

FANTÔMAS - À L'OMBRE

DE LA GUILLOTINE (Francia, 1913)

Regia Louis Feuillade

Sogg., scen. Marcel Allain, Louis Feuillade,

Pierre Souvestre

Con René Navarre, Georges Melchior,

Renée Carl, Jane Faber

JUVE CONTRE FANTÔMAS

Regia Louis Feuillade

Sogg., scen. Marcel Allain, Louis Feuillade,

Pierre Souvestre

Con René Navarre, Georges Melchior,

Renée Carl, Jane Faber

LE MORT QUI TUE

Regia: Louis Feuillade

Sogg., scen. Marcel Allain, Louis Feuillade,

Pierre Souvestre

Con René Navarre, Georges Melchior, Renée Carl, Luitz-

Morat, Naudier

FANTÔMAS CONTRE FANTÔMAS

(Francia, 1914)

Regia: Louis Feuillade

Sogg., scen. Marcel Allain, Louis Feuillade,

Pierre Souvestre

Con René Navarre, Georges Melchior,

Laurent Morléas, Renée Carl, Jane Faber

CINESSINO IMITA FANTOMAS

(Italia, 1914)

Con Eraldo Giunchi

FANTOMAS

regia Edward Sedgwick

Sogg., scen. Marcel Allain, George Eshenfelder, Edward Sedgwick, Pierre Souvestre

Con Edward Roseman,

Ruth Harrington, Jack Meredith

FANTÔMAS

(1932)

Regia Pál Fejös

Sogg., scen. Marcel Allain, Pál Fejös, Anne Maclair,

Pierre Souvestre

Con Tania Fédor, Jean Worms, George Rigaud,

Thomy Bourdelle, Jean Gallar

MONSIEUR FANTÔMAS

Regia, scen. Ernst Moerman

Con Jacqueline Arpé, Françoise Bert, L. Degroote

MACARIO CONTRO FANTOMAS

Macario contro Zagomar (Italia, 1944)

Regia Giorgio Ferroni

Scen. Gian Paolo Callegari, Giorgio Ferroni

Con Erminio Macario, Nino Crisman, Gero Zambuto,

Nada Fiorelli, Olga Villi

FANTÔMAS

(Francia, 1947)

Regia Jean Sacha

Sogg., scen. Marcel Allain, Jean-Louis Bouquet,

Françoise Giroud

Con Marcel Herrand, Simone Signoret, Alexandre

Rignault, Lucienne Le Marchand, André Le Gall

FANTÔMAS CONTRE FANTÔMAS

(Francia, 1949)

Regia Robert Varnay

Sogg., scen. Marcel Allain, Pierre Laroche,

Solange Térac, Robert Varnay

Con Marcelle Chantal, Aimé Clariond,

Alexandre Rignault, Robert Arnoux

FANTÔMAS

Fantomas 70 (Francia, 1964)

Regia André Hunebelle

Sogg., scen. Pierre Souvestre, Marcel Allain,

Jean Halain, Pierre Foucaud, Jean Halain

Con Jean Marais, Louis de Funès, Mylène Demongeot,

Jacques Dynam, Robert Dalban

FANTÔMAS SE DÉCHAÎNE

Fantomas minaccia il mondo (Francia, 1965)

Regia André Hunebelle

Sogg., scen. Pierre Souvestre, Marcel Allain, Jean Halain,

Pierre Foucaud, Jean Halain

Con Jean Marais, Louis de Funès, Mylène Demongeot

FANTÔMAS CONTRE SCOTLAND YARD

Fantomas contro Scotland Yard

(Francia, 1967)

Regia André Hunebelle

Sogg., scen. Pierre Souvestre, Marcel Allain, Jean Halain,

Pierre Foucaud

Con Jean Marais, Louis de Funès, Mylène Demongeot,

Françoise Christophe, Jean-Roger Caussimon

FANTOMA ISTANBUL’DA BULUSALIM

(Turchia, 1967)

Regia, scenegg. Natuk Baytan

Con Yilmaz Koksal, Cevat Kurtulus, Hasan Demirtag

SÜPERMEN FANTOMA’YA KARSI

(Turchia, 1969)

Regia, scenegg. Kayahan Arikan

Con Yasar Güçlü, Fazlı Balkan, , Faruk Panter

FANTÔMAS, JE PENSE À VOUS!

(1979) (TV)

Regia Christian Marc con Georges Franju, Alain Resnais

FANTÔMAS

(Francia, Germania, 1980) (TV mini-series)

Con Helmut Berger, Jacques Dufilho, Pierre Malet,

Gayle Hunnicutt, Pierre Douglas, Kristina Van Eyck

FANTOMAS

Regia Christophe Gans

Soggetto Marcel Allain, Pierre Souvestre

Sceneggiatura Christophe Gans, David Martinez

Con Vincent Cassel, Jean Reno



Bentornata, dear Caroline!

LA FIRST LADY del cinema fantahorror che ama l'Italia

di **Gianluca Nardulli**

La bellissima Caroline Munro, ospite d'onore del 31° "Fantafestival", ha alle spalle una lunga carriera costellata di successi internazionali. Vanta molteplici collaborazioni non solo con i più famosi fotografi, agenzie, artisti e le principali case di cine-produzione "di genere" della natia Inghilterra, ma anche con talentuosi registi, attori, autori e tecnici americani ed europei.

Nel suo *background*, spiccano varie esperienze con creativi *filmmakers* italiani; siamo particolarmente felici di far memoria di tutti i set "*Made in Italy*" dalla stessa calcati (sia essi allestiti tra le più suggestive *location* del nostro Paese che negli storici teatri di posa della Capitale) perché vi ha lasciato un'impronta indelebile, con quel suo *mélange* di *charme*, *sex appeal*, *glamour*, professionalità, disponibilità e simpatia.

Momenti rappresentativi ed importanti nel lungo percorso – personale e professionale– seguito dalla Munro (nata il 16 Gennaio del 1950 a Windsor, Berkshire), iniziato per caso con un timido ed incoraggiante successo raccolto quand'era ancora minorenne... Siamo nel lontano 1966; educata presso un istituto cattolico di Rottingdean, con naturali pregevoli doti canore, mentre la 16enne Munro frequenta l'*Art School* a Brighton, sua madre ed un amico fotografo sottopongono alcuni suoi ritratti al concorso "*Face of the Year*" indetto dal giornale "*The Evening News*". Per Caroline è un trionfo: prima classificata, è premiata dal noto fotografo di moda David Bailey, che poi la vorrà nel suo cortometraggio "*G.G. Passion*". Questo *step* le porta molta fortuna, visto che - poco dopo - planerà tra le pagine di "*Vogue*".

CAROLINE INCONTRA ALBERTONE, MENTRE L' ITALIANO DE ROMA INDOSSA UN "FUMO DI LONDRA"

Destino vuole che incontri nel Regno Unito nientemeno che Alberto Sordi, protagonista assoluto del nostro cinema dagli anni '40, irresistibile *comédien*, la cui abilità metamorfica e pungente spirito

"romanesco" ne hanno fatto un maestro della migliore commedia all'italiana. Caroline, bruna dalle forme da pin up, con un viso solare che incastona uno sguardo nocciola ampio e profondo, è al suo fianco come "extra" in "Fumo di Londra", l'esordio alla regia del 1966 dell'Albertone nazionale, autore del soggetto e sceneggiatura con Sergio Amidei. Sordi interpreta l'antiquario perugino Dante Fontana (ruolo per cui vince il David di Donatello quale Miglior Attore), anglofilo convinto che appena sbarcato (per lavoro) nella City, non esita ad acquistare e sfoderare un fiammante completo "fumo di Londra", con bombetta ed ombrello; nella seconda parte del film, Dante si lascia conquistare dalla conturbante Miss Elizabeth (Fiona Lewis), che lo introduce nella "*Swinging London*" animata da nuovi fermenti. Dante si unisce agli amici di lei vestendo goffamente "*Mod*". L'uomo, irritito quasi stregato, si trova inconsapevolmente schierato con un gruppo di giovani esagitati (tra cui la Munro, che, in un bel primo piano a flash, istiga la rissa con istinto belluino e con un malizioso: "*Come on!*") che partendo da un pub, si armano di mazze e catene, per scagliarsi stile *booligans* contro i motorizzati "*Rockers*". Dante viene coinvolto in un violento scontro dentro un parco: è pestato sotto lo sguardo di nobili snob che giocando a golf, criticano la sanguinosa rissa; nella retata dei *bobbies* che ne consegue, vengono tutti arrestati, gli anarchici e lo spaesato Dante che poi è rimpatriato.

Nella pellicola, musicata dal fido Piero Piccioni (il refrain è "*You never told me*", rieseguito da Mina col titolo "Breve amore"), ben fotografata da Benito Frattari, la Munro partecipa a tutta questa sequenza, di quasi 8 minuti, e vi appare a più riprese. Caroline è una delle "comparse" fisicamente più vicine a Sordi; con la pettinatura cotonata e l'abbigliamento tipico degli anni '60 (camicetta plissé, minigonna scura, stivali e catena al collo), incarna a perfezione lo stereotipo della gioventù *british* autarchica dei tempi dei ruggenti "*Beatles*".



con John Phillip Law in *Il viaggio fantastico di Sinbad* (1973)

NELLE “ARABIAN NIGHTS” DEL GENIALE HARRYHAUSEN, CON JOHN PHILLIP LAW, IL PIÙ ITALIANO DEI FANTA-ATTORI HOLLYWOODIANI

Nel 1973, Brian Clemens, britannico scrittore e regista del film appena co-interpretato dalla Munro “Capitan Kronos - Cacciatore di Vampiri” (della factory Hammer, con Horst Janson e John Carson), è al lavoro sullo script de “Il viaggio fantastico di Sinbad” (The Golden Voyage of Sinbad) diretto da Gordon Hessler; Clemens caldeggia la candidatura dell’attrice ai produttori americani Charles H. Schneer e Ray Harryhausen, il genio della “animazione a passo uno” (*Stop Motion*).

Il provino, col casting quasi chiuso, ha successo. In questo sfavillante e brioso Sinbad girato tutto in Spagna (tra Madrid, Andalusia e Maiorca), Caroline interpreta Margiana, una cameriera-schiava servizievole e poco loquace (ha poche battute), che ha la mano destra con uno strano occhio “tatuato”; proprio il simbolo esoterico visto in un iniziale incubo dal marinaio protagonista, interpretato dal prestante John Phillip Law; Margiana è una figura visivamente piacevole (con l’ombelico di fuori, che in questi anni è il ricorrente *leitmotiv* fisico dell’attrice); inutile dire che il baldo e barbuto Sinbad (che sfodera il suo repertorio di abilissimo navigatore, spadaccino,

arciere e cavallerizzo) s’innamora di lei a prima vista; la prende con sé, unendola alla sua ciurma, per accompagnare il misterioso Gran Visir - sfigurato ma col viso coperto da una maschera d’oro (è Douglas Vilmer, lo Sherlock Holmes televisivo di metà anni ‘60) - alla volta dell’isola di Lemuria (che nasconde la “fontana del destino”), e risolvere l’enigma d’un misterioso talismano.

Il cammino di questi avventurieri è ostacolato e reso impervio dal perfido stregone Kouras (Tom Baker, che assurgerà a notorietà grazie al *title-role* del serial “Dr. Who”), dotato di arcane arti magiche, che gli scatena contro sortilegi, tempeste, fulmini ed un esercito di fantasmagorici mostri; solo dopo aver lottato strenuamente e sconfitto Kouras e la sua armata “*harryhauseniana*” (un piccolo omuncolo-spia volante, una sirena di legno (la prua della nave che prende vita con la magia nera), una statua della dea Kali spadaccina a 6 braccia, uno spaventoso centauro monocolo armato di clava, ed un grifone gargantuesco), Sinbad e Margiana potranno lasciarsi cullare dalle “mille ed una notte”, assicurate, sul finale, dal casto bacio scambiato sulla tolda della nave.

La Munro è l’unica figura femminile di questa favola *old fashioned* in “*Dynarama*”, promozionata sulle note di Miklós Rózsa come

“*A New Dimension in Excitement/Una nuova dimensione dello spettacolo*”; presenza graziosa accanto all’aitante ed indimenticabile Law che, alla luce delle sue già numerose partecipazioni a film prodotti e girati in Italia, era (all’epoca) già popolarissimo... e non solo nel nostro Paese.

L’attore, scomparso a 70 anni nel 2008, era stato eletto *coram populo* proprio per il suo conclamato amore per l’Italia e per la padronanza della lingua, una sorta di “*ambasciatore del fanta-Italy*” (nonché prezioso amico e pluriennale *testimonial*/ospite del “Fantafestival”). Prima di Sinbad, lo avevamo visto in “Smog” e “Alta infedeltà” di Franco Rossi, “Tre notti d’amore” di Luigi Comencini, “Da uomo a uomo” di Giulio Petroni, “Diabolik” di Mario Bava e “Barbarella” di Roger Vadim - prodotti da Dino De Laurentiis -, e in “Certo, certissimo, anzi...probabile” di Marcello Fondato.

BOND GIRL & KILLER DAL BIKINI FATALE...CONTRO 007, IN COSTA SMERALDA

Dopo aver impersonato la bella Principessa indigena Dia di Amoz (del regno sotterraneo Pellucidar, dominato dai rettili-formi Mahars) nell’adattamento del romanzo di Edgar Rice Burroughs “Centro della terra: continente sconosciuto” (At the Earth’s Core / una produzione AIP, regia di Kevin Connor, con Doug McClure e Peter Cushing), la Munro approda in Sardegna, per girare, nel 1976) le sue brevi scene de “La spia che mi amava” (The Spy who loved me), il terzo film interpretato da Sir Roger Moore ed il decimo della lunghissima serie dell’Agente Segreto James Bond 007.

La pellicola prodotta dall’americano (di origini italiane) Albert Romolo “Cubby” Broccoli, è diretta da Lewis Gilbert che di questo *franchise* aveva già firmato nel ‘67 “Agente 007 - Si vive solo due volte” con Sean Connery.

Il titolo è tratto dal libro del londinese Ian Fleming uscito nel 1962, subito dopo l’enorme successo cinematografico di “Licenza di uccidere”, primo capitolo della saga. Nella trama, Bond-Moore, la celeberrima spia inglese dell’ MI6, si allea con l’agente in gonnella del KGB Tripla X, Maggiore Anja Amasova (interpretata dalla Barbara Bach de “L’isola degli uomini pesce”), al fine di salvare l’umanità dal folle piano ordito da Karl Stromberg (Curt Jürgens). Questo megalomane nordico dalle mani palmate, ha creato e posto il proprio quartier generale subacqueo e galleggiante “Atlantis” nel Mar di Sardegna e da qui intende scatenare l’olocausto per poi governare totalitariamente un suo mondo ideale sottomarino. Tutto ciò utilizzando due sommergibili nucleari (uno britannico ed uno russo) dallo stesso sequestrati, che ha provveduto a far scomparire inglobandoli – in mare aperto – nel ventre della sua enorme petroliera “Liparus”.

Dunque. Le sequenze sarde con la Munro ancor oggi sembrano un bellissimo spot pubblicitario di tutta la blasonata Costa Smeralda, a partire dall’Hotel Cala di Volpe ove alloggiano Bond e la Amasova;



nella baia del lussuosissimo albergo approda e viene ormeggiato il battello da cui discende con falcata felina l’attrice nei succinti panni di Naomi, assistente di Stromberg. È un’autentica apparizione: sembra una pantera ammaestrata, pronta a scattare a comando su tacchi vertiginosi. *Look* mediterraneo, sorriso ammiccante, occhiali da sole ed orecchini tondi *over-size*, un bikini alla moda abbinato ad un pareo *trendy*. Questa l’immagine elegante ed ammaliante regalata dalla Munro che, nello splendore dei suoi 26 anni, è oggetto degli apprezzamenti dell’incorreggibile Bond.

Un bel risultato per la Munro che 10 anni prima, aveva già calcato un set della serie bondiana, ma solo come semplice ed anonima comparsa nello *spoof* girato a più mani “James Bond 007 - Casino Royale” con Peter Sellers ed Ursula Andress (nota: si riesce ad individuarla tra le guardie in minigonna del Dr. Noah - Woody Allen - che si confronta con lo 007 caratterizzato da David Niven. Una brevissima apparizione, di circa un minuto, per due settimane di lavoro). La parte sarda di questa *spy-story* è indissolubilmente legata alle *performances* prima stradali e poi acquatiche della fulminea Lotus Esprit S1 bianca di Bond, capace di trasformarsi in sommergibile. L’arrivo-sbarco dell’auto viene girato al porto di

Palau; il paese che s'intravede nell'inseguimento stradale è San Pantaleo (in provincia di Olbia); la tortuosa strada teatro del *car-chase* memorabile (in cui viene distrutto dal killer in sidocar un tir articolato che trasporta “Materassi Sardadream Spa - Sassari”) è la lunga panoramica della Costa che conduce a Porto Cervo; il tuffo dal molo dell'auto (inseguita dall'elicottero sparatutto pilotato proprio da Naomi-Munro) viene effettuato dal ponte dell'Hotel Pitrizza, mentre la fuoriuscita dall'acqua smeraldina immortala la spiaggia dei VIP Capriccioli. La rocambolesca caduta dell'auto Ford -occupata dal sicario gigante dai denti d'acciaio Squalo (Richard L'UMANOIDE Kiel)- che sfonda il tetto della casa d'un pastore, viene girata a Santa Teresa di Gallura. Le uniche riprese non sarde (quelle subacquee) furono effettuate nelle Bahamas, a Nassau.

Le scene in cui la venero Naomi è presente -in verità pochissime- entrano nell'immaginario collettivo anche se il ruolo, complessivamente, è visibile per non più di 3 minuti. Quale pilota di elicottero di Stromberg -armato di potenti mitragliatrici (che, appunto, insegue ed attenda alla vita di Bond)-, Naomi perisce nella



distruzione del proprio aeromobile che è “silurato” dalla Lotus immersasi nel Mediterraneo. Benché la sceneggiatura originale le avesse destinato più spazio e respiro (avendo previsto altre scene di incontri con il suo folle capo, purtroppo non girate) è bastato aver preso parte all'adrenalinica sequenza “gatto e topo” tra i *killers* e Bond, per farla eleggere tra le preferite *Bond-Girls* di tutti i tempi, stabilendo un primato: Naomi passa alla storia come la prima donna “ufficialmente” uccisa da 007. Le vorticose prodezze d'elicottero eseguite da Naomi (che fa l'occholino a Bond, perfettamente truccata da mannequin, mentre gli scarica contro una gragnola di proiettili), vengono in realtà realizzate da ben tre piloti dell'*aerial team* della produzione Eon/0Danjaq: John Crewdson, Marc Wolff e Roger Osborne. L'emozionante sequenza è ritmata dalla variante in stile disco-music del *Bond-Theme* eseguito da Marvin Hamlisch che ruba la bacchetta al grande John Barry.

SEXY-EROINA DI SPAGHETTI-SPACE WARS MADE IN CINECITTÀ & DINTORNI

Il nome del 5 volte Premio Oscar Barry (quale compositore, orchestratore e direttore della score) e della Munro compaiono entrambi nel *billing* internazionale del successivo film dell'attrice che è tutto girato in Italia; Caroline è Stella Star, il *leading role* di “Star Crash (The Adventures of Stella Star)” di Lewis Coates, distribuito dalla Fida International Film col titolo altisonante “Scontri stellari oltre la terza dimensione”.

Ambientato in un'epoca indefinita ed ai confini della galassia governata dal saggio Imperatore delle Stelle (interpretato dal Christopher Plummer) l'ordine e la pace tra i pianeti sono minacciate dal bieco Conte Zarth Arn (Joe Spinell, nome d'arte di Joseph J. Spagnuolo figlio di italiani immigrati, noto per i ruoli di Tony Gazzo nei due primi “Rocky” e per il killer Willi Cicci de “Il Padrino” 1 & 2) che, nascosto nella sua base segreta tra le stelle maledette, ha costruito un' arma mentale devastante (capace di materializzare dal nulla globuli “plasmatici” di energia che fanno impazzire le persone), ed è pronto ad usarla contro tutti i suoi oppositori. In prima linea vi è Stella Star, così chiamata essendo originaria d'un pianeta illuminato da una stella doppia. Il personaggio è pennellato sul *physique du rôle* della Munro; è un'avvenente astro-pilota dalla scollatura generosa e vestita di (quasi) solo bikini (di pelle, con tanto di colletto e polsiere a borchie *heavy metal*) e stivaloni mezza-coscia, dedita al contrabbando stile Han Solo/Harrison Ford; suo navigatore è l'imperturbabile Akton (il riccioluto Marjoe Gortner, che molti ricorderanno nel ruolo del soldato psicotico della Guardia nazionale di “Terremoto” e, soprattutto, per “Il Cibo degli dei” di B. Gordon, film della AIP dal racconto di H. G. Wells, in cui combatteva contro polli, galline e ratti giganti).

Dotato di poteri straordinari, Akton è un pirata dello spazio “buono” che è capace di respingere i mortali raggi di pistole laser, scagliare

fasci energetici congelanti, lottare a colpi di karate e duellare con una spada laser - come i Cavalieri Jedi - contro dei trogloditi e due mostruosi e rigidi Golem meccanici. Sono gli inseparabili e picareschi avventurieri incaricati dall'Imperatore della Galassia di: raggiungere le Stelle Proibite, cercare e salvare il Principe Simon (David Hasselhoff, futuro eroe capellone dei *serials* tv “Supercar” e “Baywatch”), erede al trono scomparso in un attentato stellare, indagare sull'arma mentale del perfido e delirante Conte, distruggere la sua armata e la sua base. Cosa che avverrà, alla fine, attraverso lo “scontro stellare”, usando l'Isola cosmica che viene fatta schiantare da Stella contro la fortezza “Artiglio spaziale” del Conte, all'acme del rischiosissimo “attacco quadrimensionale”, strategia pensata dall'Imperatore per vincere la galattica battaglia.

Tra mille pericoli ed insidie d'ogni genere, come nelle migliori fiabe, l'*happy end* è dietro l'angolo, e la pace torna a regnare nella Galassia grazie a Stella.

Questo “*spaghetti-science-fiction*” viene girato in molteplici *locations* nostrane tra il 1977 ed il 1978. Innanzitutto nel Lazio,

a Roma, negli storici studios di Cinecittà ed anche tra le nevi del Monte Terminillo, nella Sabina; poi in Puglia, presso le grotte di Castellana, in provincia di Bari, che erano già state set naturale dello spettacolare “Maciste all'Inferno” (1962) di Riccardo Freda; quindi in Sicilia, tra le rocce vulcaniche dell' Etna; poi su una lussureggiante spiaggia di Tropea; infine, tra i canneti acquitrinosi del Delta del Po, nei pressi di Ferrara, in Emilia.

La fumettistica *space-opera* è prodotta da Nat e Patrick Wachsberger dopo i multimilionari risultati botteghino del blockbuster “Guerre Stellari” di George Lucas, grazie all'interessamento del nume Roger Corman, che ne cura la distribuzione in America con la sua New World Pictures.

Viene presentato nei cinema con un trailer montato addirittura da Joe Dante, carico di invitanti “strilli”; su pianeti ed astronavi sfreccianti, le fanfare di Barry rimarcano le frasi iniziali: “*You're about to be hurled...through the blackness of a hundred million nights into the farthest reaches of space and time! / State per essere lanciati attraverso l'oscurità delle mille e una notte, verso i più*



sul set di *Starcrash* (1978)
con David Hasselhoff e il regista Luigi Cozzi

remoti confini dello spazio e del tempo!”). *Deus ex machina* della pellicola è l’italianissimo Luigi Cozzi che l’ha firmata con il suo solito pseudonimo a stelle&strisce.

Di Busto Arsizio, Cozzi, giornalista, scrittore, distributore indipendente e collaboratore di Dario Argento, è un autore-regista cinematografico e tv di lungo mestiere, che nutre un profondo affetto per il genere fantastico e tutti i mondi ed i livelli dell’immaginario. Mosso da irrefrenabile desiderio di meravigliare l’audience (ponendosi lui stesso in prima fila), riesce a comunicare il senso di stupore in modo avulso da ogni retorica, dando vita a personaggi fantasmagorici ed iperrealistici.

Infatti la sua sceneggiatura (scritta insieme al produttore Nat) è di pochi dialoghi e molta azione, e mira ad un coinvolgimento puramente emozionale da parte dello spettatore.

La Munro si muove agilmente nelle scene cariche di spirito ora naïf ora retrò, tanto farcite di citazioni da rasentare a volte il barocco ed il kitsch, filtrate da profonda ironia e forte senso d’*bomage* ai classici di un tempo; Stella Star vive in un universo dalle proporzioni e colori

esagerati e sgargianti. Stella-Caroline, spruzzata d’esotico oltre che di fantastico, è sempre in primissimo piano in questo raro esempio di “spaghetti sci-fi”; giovane, attraente e caparbia, indossa costumi minimalisti (ed anche due orecchini... ovviamente a forma di stella) e sfoggia una pettinatura superresistente e cotonata stile Rachel Welch anni ’60.

Stella combatte contro amazzoni uscite dai *peplum-sandaloni* (guidate dalla regina Corelia, ruolo affidato alla soubrette/attrice Nadia Cassini, famosa per il suo “Lato B”), creature giganti (animate poco flessibilmente a *stop-motion* / passo uno) in chiara eco dei tanti films con gli F/X di Ray Harryhausen (primi fra tutti i “Sinbad” e “Gli argonauti”), trogloditi carnivori (“Troggs”) abitanti di grotte stalattitiche (uno dei quali è Salvatore Baccaro alias Sal Boris/Boris Lugosi), e molto altro.

La pellicola apre sul volo della fregata battezzata Murray Leinster, pseudonimo dello scrittore americano William Fitzgerald Jenkins, papà de “Il pianeta dimenticato”, “Il mondo proibito” e “Il pianeta del tesoro”. Elle, il cyborg-poliziotto dalle movenze rigide (mix d’un

cowboy e di C3PO), con due pistole laser (interpretato dall’allora marito della Munro, Judd Hamilton, doppiato in cadenza texana da Hamilton Camp) richiama Darth Vader. Thor -il poliziotto traditore dalla pelle verdognola– è caratterizzato dal granitico pelato Robert Tessier (L’eroe della strada).

Stella Star riecheggia la “Barbarella” di J. C. Forest. Sono palesi le occhiate date a “Il Pianeta Proibito”, “Gli invasori spaziali”, a classici della letteratura ed alle serie tv di science-fiction quali “Flash Gordon” e “Buck Rogers”.

Uscito nel Gennaio 1979, questo film (che vanta una *comic-book adaptation*, “Curved Space”, che ne ipotizza nuove avventure, scritte ed illustrate) è un atto d’amore sviscerato per il *fantastique*, nella cui versione originale la voce di Caroline, con quell’accento *british* così *charming*, è doppiato dall’attrice Candy Clark (moglie, per breve tempo, di Gortner) durante la post produzione a Los Angeles. Si possono anche non condividere le scelte estetico-registiche dei 94 minuti di Cozzi, con le sue esagerate luci (dei DdF Roberto D’Ettore e Paul Beeson) e le scenografie (di Aurelio Crugnolla) mischiate *ad*

abundantiam con fondali e schermi per le palesi retro-proiezioni, ma la pellicola, col frenetico montaggio (di Sergio Montanari), è considerato un cult. Gli innumerevoli F/X ed i modellini del film sono realizzati a Cinecittà dal torinese Armando Valcauda (e da Germano Natali) con tecniche molto artigianali. Responsabile degli Effetti Visivi Elettronici, l’immaginifico Ron Hays che aveva lavorato a “Generazione Proteus” e a “Grease-Brillantina”.

L’ingegnoso Cozzi cura nel 1977 la riedizione del “Godzilla” di Inoshiro Honda (del ’54, con Takashi Shimura, Mamoko Kochi e Raymond Burr). Distribuito dopo averlo ricolorizzato, allungato e “rimasterizzato” con l’aiuto dell’effettista Valcauda, è presentato “nella meraviglia sonora e visiva dello Spectrorama 70”, lanciando il Futursound. Si contano sulle dita di una mano i film italiani ufficialmente realizzati, presentati e, all’epoca ben pubblicizzati, con questo sistema sonoro roboante, che faceva tremare tutto e tutti in sala. Oltre “Star Crash” (recante il marchio di qualità DOLBY STEREO, che rese onore agli Effetti Sonori curati da Massimo Anzelotti), il docu-film “Formula 1 - Febbre della velocità” (’78) di Fabbri-Morra-



con Christopher Lee in 1972: *Dracula colpisce ancora* (1972)

Orefici, “La guerra dei robot” (’78) di Al Bradley (Alfonso Brescia) con Antonio Sabato e “Ciao Nì!” (’79), il film-concerto di Paolo Poeti con il cantante Renato Zero.

Cozzi aveva anche progettato un sequel - mai realizzato - di “SC” (“Star Riders/I Cavalieri delle Stelle”) che non ha alcuna connessione con l’apocrifo “StarCrash II” di Ben Norman (pseudonimo di Adalberto “Bitto” Albertini) che fu distribuito nel 1981 col titolo di “Giochi erotici nella 3° galassia”. Le uniche *liaisons* sono alcune sequenze spaziali, astronavi ed F/X di Valcauda realizzati per “SC” e riproposti in questa (dis)avventura spaziale con un’improbabile Belle Star (la Sherry Buchanan di “Occhi dalle stelle”).

I più sagaci *aficionados* italiani hanno modo di ammirare la Munro anche sul piccolo schermo, in almeno un’occasione, nell’aprile del 1980, quando Canale 5 trasmette “Gli angeli della morte” (Angels of death), il 15° (il 2° della seconda stagione) dei 26 episodi della serie “The New Avengers” (passata in Italia come “Sempre tre, sempre infallibili”), interpretata da Patrick MacNee, Gareth Hunt e la bionda Joanna Lumley; in quest’avventura di John AGENTE SPECIALE Steed & Co., dai toni piuttosto fantastici ed onirici, la Munro è Tammy, una *villain* armata e pericolosa, che esibendosi in mosse di *kick-boxing* da filo da torcere — ma alla fine perde — alla bionda ex-ballerina Purdey, che mulina fatalmente le gambe in aria come Emma Peel e Tara King.

FANTASTICA SPECIAL GUEST A ROMA

La “2° Mostra Internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico a Roma”, organizzata da Alberto Ravaglioli e Luigi Cozzi per la Cineteca Romana al cinema Clodio di Roma, tenutasi nell’autunno del 1982 (dal 25/11 all’8/12, per la precisione), vede schierata una giuria di esperti: Cozzi, Valcauda, Dario Argento, Lamberto Bava e Franco Foco. Il programma offre due personali dedicate ad altrettante star britanniche di diverse generazioni, invitate e presenti: sono il grande Christopher Lee e la Munro. Le proiezioni dei suoi successi fanno registrare il pienone: “Il viaggio fantastico di Sinbad”, “Centro della terra...”, “Scontri stellari...” e “Maniac” (di William Lustig), in cui per altro la Munro aveva interpretato il ruolo di una fotografa di moda italo-americana, Anna D’Antoni, perseguitata a NY dal serial killer dalla scalpo facile Frank Zito (Spinell, con cui reciterà anche in “The Last Horror Show”).

Nella Capitale, l’attrice conosce Alberto Ravaglioli ed Adriano Pintaldi, che dal successivo anno della “Mostra”, firmeranno insieme come Direttori tutti i futuri “Fantafestival”; nella serata finale (presentata dall’attore Daniele Formica), a Caroline viene tributata una *standing ovation*: al fianco del mostro sacro Lee (di padre inglese e madre italiana - era Estelle Marie Carandini dei Marchesi di Sarzano -), con cui aveva recitato in “1972: Dracula colpisce ancora!” di Alan Gibson, l’emozione della Munro è palpabile. Gli spettatori, i *fans* ed



il *parterre* le hanno riservato *en ensemble* un’accoglienza davvero calorosa e trionfale.

DARK LADY, ALL’OMBRA DEL COLOSSEO...

CON UN GATTO NERO

Devono trascorrere 7 anni prima di rivedere la Munro in Italia, per le riprese del poco fortunato “The Black Cat” (Edgar Allan Poe’s The B.C.) sempre di Cozzi, tra il maggio ed il settembre del 1989.

Titolo fuorviante, incollato a forza su un film che in realtà s’intitolava “De profundis”, ovvero “Out of the Dephts” (Fuori dagli abissi) poiché richiama “Suspiria de profundis”, la lirica di Thomas De Quincey dalla quale Argento aveva tratto il suo “Suspiria” (’77). A riprese pressoché ultimate, Cozzi viene chiamato dal suo produttore Menahem Golan (boss della “21st Century Film Corporation”) e dallo stesso “obbligato”- per propri problemi di pre-vendite - a titolare il suo film “The Black Cat”. Pur avendo palesato forti dubbi e ritrosie, visto che il girato non c’entrava proprio nulla con il racconto di Poe, Cozzi inserisce suo malgrado un gatto nero ammaestrato (da Maurizio Garrone) per brevi scene di ricordo ...quel tanto da giustificare il nuovo titolo.

Il fanta-horror di Cozzi (firma, con il solito pseudonimo Lewis Coates, regia e sceneggiatura -a quest’ultima ha collaborato Daria Nicolodi), di fattura molto artigianale, è interpretato anche da una matura Munro nei panni di Nora McJudge, la migliore amica (gelosa e misteriosa) della meravigliosa Florence Guérin, nei panni dell’attrice Anne Ravenna, la quale sta per lavorare in un nuovo cine-adattamento del racconto di Poe. Urbano Barberini è Marc (marito di Anne), impegnato nella scrittura della sceneggiatura ispirata alle “Tre Madri” ipotizzate dai film di Argento, incentrata su Levana, la terribile *Mater Lachrymarum* (Madre delle Lacrime); il ruolo di malefica scritto per la moglie “rievoca” la strega che lascerà sui pavimenti una ferina scia di sangue. Avendo fatto capolino solo sul mercato estero, i più ignorano i contributi artistici resi dai tecnici di prim’ordine inclusi nel cast: il musicista Vince Tempera, il DdF Pasquale Rachini, gli Special Make Up Artists Rosario Prestopino e Franco Castagni, gli F/X Makers Antonio Corridori e Valcauda, tutti vittime di una mancata distribuzione italiana.

Peccato per questo *psycho-thriller* fantastico tinto di giallo&rosso che ha dei momenti particolarmente *slasher* molto *en vogue* in quegli anni. L’incipit del film, girato negli studi della De Paolis con un *mood* che alterna sogno, realtà e film nel film, è tutto nella frase di lancio: “*Between dreams and nightmares, between reality & fantasy, lies the terror of The B.C./ Tra i sogni e gli incubi, fra realtà e fantasia, vi è il terrore del Gatto Nero*”.

Essendo questo l’ultimo ruolo cinematografico di un certo risalto interpretato dalla Munro, potremmo dire metaforicamente che “l’Italia ed il cinema italiano” hanno rappresentato per lei una

bellissima parabola, iniziata come comparsa per Alberto Sordi e terminata come interprete per il creativo Cozzi.

Negli ultimi anni, la Munro ha partecipato in ruoli cameo ad altri cinque film ed ha presenziato a varie convention, rassegne e serate a tema. Oggi questa poliedrica artista, donna-immagine di successo di vari prodotti (quali il *Lamb's Navu Rum*, i *Manikin Cigars*, la *Noxzema* e la *Fry's Turkish Delight* in coppia con un altro ex-Bond, George Lazenby), *beauty queen* dell'horror e della fantascienza targati American International Pictures (ricordiamo, oltre ai già citati, la sua partecipazione -nel ruolo della defunta Victoria Regina Phibes- ai *cults* con Vincent Price “L’abominevole Dr. Phibes” e “Frustrazione” entrambi di Robert Fuest, nonché a “Sharon’s

Baby”) e Hammer Film, *Bond-girl*, cantante (che ama Elvis), può consuntivare una vita felice e fortunata. L'immagine di Caroline del terzo millennio lo conferma: nei suoi 61 anni, è bella e raggiante, attiva (anche in ambito musicale, sua grande passione da sempre) ed umoristica; legatissima alla famiglia (al suo secondo marito George Dugdale e le figlie Georgina e Iona).

Ritorna in Italia dopo oltre due decenni, ancora una volta accettando l'invito del “Fantafestival”, per raccogliere ancora una volta il tributo di ammirazione di tutti gli appassionati del fantastico.

Ringrazio Caterina Ponti per la disponibilità, la collaborazione e per aver condiviso tante piacevolissime e divertenti memorie

con Joe Spinell in *The Last Horror Film* (1982) di D. Winters



THE ABOMINABLE DR. PHIBES L’ABOMINEVOLE DR. PHIBES di Robert Fuest

Con Vincent Price, Joseph Cotten, Terry Thomas, Hugh Griffith
Sceneggiatura James Whiton, William Goldstein
Fotografia Norman Warwick
Montaggio Tristram Cones
Effetti Speciali George Blackwell
Musiche Basil Kirchin
Produzione American International Pictures
Genere Horror
Durata 94’
Anno 1971
Nazionalità USA/Gran Bretagna

Anton Phibes, un celebre organista dato per morto, è in realtà sopravvissuto, ma con il volto deturpato. È lui il diabolico architetto della vendetta perpetrata ai danni dello staff di chirurghi del dottor Vesalius, rei di aver provocato la morte della moglie Victoria Regina. A distanza di anni, Phibes inizia ad eliminare i medici uno dopo l’altro, seguendo un macchinoso rituale ispirato alle piaghe d’Egitto, aiutato nella missione da un’assistente silenziosa, Vulnavia...

DRACULA A.D. 1972 1972 DRACULA COLPISCE ANCORA! di Alan Gibson

Con Christopher Lee, Peter Cushing, Stephanie Beacham, Christopher Neame, Caroline Munro
Sceneggiatura Don Houghton
Fotografia Dick Bush
Montaggio James Needs
Effetti Speciali Les Bowie
Musiche Michael Vickers
Produzione Hammer Film Production
Genere Horror
Durata 96’
Anno 1972
Nazionalità Gran Bretagna

Sono trascorsi cent’anni dall'uccisione del conte Dracula ad opera di Van Helsing, morto anche lui nel corso della tremenda lotta. Nella Londra dei primi anni ’70, Johnny Alucard, nipote di un discepolo del vampiro, lo resuscita celebrando una messa nera. Il rito ha successo e Dracula risorge dalle sue ceneri e inizia a mietere vittime tra le compagne di Jessica Van Helsing, di-

scendente dell’acerrimo nemico e giustiziere di Dracula, sino all’ergersi d’un nuovo avversario, il nonno di Jessica, deciso a proteggere ad ogni costo la nipote ed a rispedire tra le tenebre il figuro dai canini acuminati...

THE GOLDEN VOYAGE OF SINBAD IL VIAGGIO FANTASTICO DI SINBAD di Gordon Hessler

Con John Phillip Law, Caroline Munro, Tom Baker, Douglas Wilmer, Martin Shaw
Sceneggiatura Brian Clemens
Fotografia Ted Moore
Montaggio Roy Watts
Effetti Speciali Ray Harryhausen
Musica Miklos Rozsa
Produzione Charles H. Schnee, Ray Harryhausen / Columbia Pictures
Genere Fantasy-Avventura-Azione
Durata 105’
Anno 1973
Nazionalità USA

Sinbad entra in possesso di uno dei frammenti di un amuleto d’oro che, una volta ricostruito, garantisce tre poteri: giovinezza, invisibilità ed una corona di gemme. Il malvagio Koura, che possiede gli altri frammenti, ingaggia con Sinbad una lotta infernale, per riuscire a strappare all’avventuriero la parte in suo possesso. Ma Sinbad, con l’aiuto del misterioso Gran Vizir e della bellissima schiava Margiana, riuscirà a sconfiggere il perfido stregone, dopo aver lottato contro un esercito di mostruose creature...

Sinbad rimette il potere ed i doni nelle sagge mani del Vizir e riprende a veleggiare verso nuove avventure...

CAPTAIN KRONOS VAMPIRE HUNTER CAPITAN KRONOS CACCIATORE DI VAMPIRI di Brian Clemens

Con Horst Janson, John Carson, Shane Briant, Caroline Munro
Sceneggiatura Brian Clemens
Fotografia Ian Wilson
Montaggio James Needs
Musica Philip Martell
Produzione Hammer Film Productions
Genere Horror - Avventura
Durata 91’
Anno 1974
Nazionalità Gran Bretagna

i film della retrospettiva

Il Capitano Kronos, ex ufficiale delle guardie imperiali, vaga nell’Inghilterra vittoriana per vendicare la morte dei suoi cari causata dai vampiri. Questi giunge assieme al suo ingegnoso assistente Grost in un villaggio funestato da una serie di macabre uccisioni: molte donne del luogo sono state infatti ridotte a carcasse prosciugate a morte di tutte le loro energie - da un vampiro, assetato di linfa vitale. Kronos decide di liberare la comunità dalla diabolica piaga e si reca nella tenuta di Lady Durward, che solo all'apparenza è un’anziana indifesa...

STARCRASH SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE di Lewis Coates (Luigi Cozzi)

Con Marjoe Gortner, Caroline Munro, Christopher Plummer, Joe Spinell, David Hasselhoff, Robert Tessier, Judd Hamilton, Nadia Cassini
Sceneggiatura Lewis Coates, Nat Wachsberger
Fotografia Paul Beeson, Roberto D'Ettore
Montaggio Sergio Montanari
Effetti Speciali Armando Valcauda, Germano Natali, Matteo Verzini
Musica John Barry
Produzione Nat e Patrick Wachsberger
Genere Fantascienza
Durata 94’
Anno 1979
Nazionalità USA

Stella Star, contrabbandiera dello spazio, è l’ultima chance per contrastare il piano del Barone Zarth Arn, che ha scatenato una guerra intergalattica. Stella Star è accompagnata dal guerriero Akton e dal poliziotto-robot Elle. Dopo aver superato innumerevoli ostacoli e pericoli, Akton rimane ucciso, non prima di aver aiutato Stella a trovare e salvare Simon, il figlio dell’Imperatore. Dopo una furiosa battaglia spaziale ed uno scontro stellare, i buoni riusciranno a sconfiggere il malvagio Zarth Arn, distruggendo lui e la sua micidiale arma segreta, spazzando via l’intera armata del male. La Pace e l’ordine nella Galassia sono ristabiliti...

FILMOGRAFIA CAROLINE MUNRO

a cura di Gianluca Nardulli

1966 FUMO DI LONDRA

Regia: Alberto Sordi
Con: Alberto Sordi, Fiona Lewis, Anny Dalby

1966 G.G. PASSION

(cortometraggio)
Regia: David Bailey
Con: Eric Swayne, Rory Davis, Janice Haye

1966 JAMES BOND 007 - CASINO ROYALE (Id.)

Regia: Val Guest, Ken Hughes, John Huston, Joseph McGrath,
Robert Parrish, Richard Talmadge
Con: Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Orson Welles, Woody Allen, Deborah Kerr, Barbara Bouchet

1968 JOANNA (Id.)

Regia: Michael Sarne
Con: Geneviève Waïte, Christian Doermer, Calvin Lockhart

1969 A TALENT FOR LOVING (Id.)

Regia: Richard Quine
Con: Richard Widmark, Topol, Geneviève Page

1969 DOV'È JACK? (WHERE'S JACK?)

Regia: James Clavell
Con: Tommy Steele, Stanley Baker, Alan Badel

1971 L'ABOMINEVOLE DR. PHIBES (THE ABOMINABLE DR. PHIBES)

Regia: Robert Fuest
Con: Vincent Price, Joseph Cotten, Hugh Griffith

1971 KRAFT MUSIC HALL PRESENTS: THE DES O'CONNOR SHOW (Id. / Serie Tv)

— Episodio datato 26 Giugno 1971
Regia: Jon Scoffield

1972 1972: DRACULA COLPISCE ANCORA! (DRACULA A.D. 1972)

Regia: Alan Gibson
Con: Christopher Lee, Peter Cushing, Stephanie Beacham

1972 FRUSTRAZIONE (DR. PHIBES RISES AGAIN!)

Regia: Robert Fuest
Con: Vincent Price, Robert Quarry, Valli Kemp

1973 IL VIAGGIO FANTASTICO DI SINBAD (THE GOLDEN VOYAGE OF SINBAD)

Regia: Gordon Hessler
Con: John Phillip Law, Caroline Munro, Tom Baker

1974 CAPITAN KRONOS - CACCIATORE DI VAMPIRI (CAPTAIN KRONOS VAMPIRE HUNTER)

Regia: Brian Clemens
Con: Horst Janson, John Carson, Shane Briant, Caroline Munro

1975 SHARON'S BABY (I DON'T WANT TO BE BORN A.K.A. THE DEVIL WITHIN HER)

Regia: Peter Sasdy
Con: Joan Collins, Eileen Atkins, Ralph Bates

1976 CENTRO DELLA TERRA: CONTINENTE SCONOSCIUTO (AT THE EARTH'S CORE)

Regia: Kevin Connor
Con: Doug McClure, Peter Cushing, Caroline Munro

1976 THE HOWERD CONFESSIONS

(Id. / Serie Tv)
Regia: Michael Mills
Con: Frankie Howerd, Caroline Munro, Alex Scott
Episodio N° 1.2 (1976)

1977 LA SPIA CHE MI AMAVA (THE SPY WHO LOVED ME)

Regia: Lewis Gilbert
Con: Roger Moore, Barbara Bach, Curd Jurgens

1977 SEMPRE TRE, SEMPRE INFALLIBILI (THE NEW AVENGERS SERIE TV)

Regia: Ernest Day
Con: Patrick Macnee, Gareth Hunt, Joanna Lumley, Ruolo: Tammy
Episodio: Angels of Death

1978 SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE (STARCRASH)

Regia: Lewis Coates (Luigi Cozzi)
Con: Marjoe Gortner, Caroline Munro, Christopher Plummer

1980 MANIAC (Id.)

Regia: William Lustig
Con: Joe Spinell, Caroline Munro, Abigail Clayton

1982 THE LAST HORROR FILM (Id.)

Regia: David Winters
Con: Caroline Munro, Joe Spinell, Judd Hamilton

1985 NON APRITE PRIMA DI NATALE! (DON'T OPEN TILL CHRISTMAS)

Regia: Edmund Purdom
Con: Edmund Purdom, Alan Lake, Gerry Sundquist

1986 JOLLY KILLER (A.K.A. SLAUGHTER HIGH)

Regia: George Dugdale, Mark Ezra, Peter Litten
Con: Caroline Munro, Simon Scudamore, Carmine Iannaccone

1986 CINDERELLA: THE SHOE MUST GO ON (ID. / FILM TV)

Regia: Jon Scoffield
Con: Danny La Rue, Roy Kinnear, Brian Murphy

1987 EL AULLIDO DEL DIABLO (A.K.A. HOWL OF THE DEVIL)

regia: Paul Naschy
Con: Paul Naschy, Caroline Munro, Howard Vernon

1987 FACELESS (Id.)

Regia: Jesus Franco
Con: Helmut Berger, Brigitte Lahaie, Telly Savalas

1988 L'ISPETTORE MAIGRET

(Maigret / Film Tv)
Regia: Paul Lynch

Con: Richard Harris, Patrick O'Neal, Victoria Tennant

1988 CUE GARY

(Id. / Serie TV)
Regia: Dennis Liddington
Con Nikki Boughton, Caroline Munro

1989 IL GATTO NERO (EDGAR ALLAN POE'S THE BLACK CAT)

Regia: Lewis Coates (Luigi Cozzi)
Con: Florence Guérin, Caroline Munro, Urbano Barberini

1992 SWEATING BULLETS

(Id. / Serie Tv)
Regia: Allan Eastman
Con: Rob Stewart, Carolyn Dunn, Ian Tracey
Episodio: Stranger in Paradise

1993 NIGHT OWL (A.K.A. NITE OWL)

Regia: Jeffrey Arsenault
Con: John Leguizamo, James Raftery, Lisa Napoli

1994 TO DIE FOR (Id.)

Regia: Peter Mackenzie Litten
Con: Thomas Arklie, Ian Williams, Tony Slattery

2003 FLESH FOR THE BEAST (Id.)

Regia: Terry West
Con: Jane Scarlett, Sergio Jones, Clark Beasley Jr.

2005 DOMESTIC STRANGERS (Id.)

Regia: Jeffrey Arsenault
Con: Anthony Albanese, Patrick Askin, Harriet Atkins

2006 THE ABSENCE OF LIGHT (Id.)

Regia: Patrick Desmond
Con: Richard Conant, Eric Thomsberry, Tom Savini

2009 TURPIN

(Id. / cortometraggio)
Regia: Chris Stone
Con: Les Hemstock, Richard Jack, Emily Hall

2011 ELDORADO

(Id. / In post-produzione)
Regia: Richard Driscoll
Con: Daryl Hannah, Peter O'Toole, David Carradine





fantastica Murino!

Caterina Murino, stella italiana,
francese d'adozione...alla fragranza di mirto

di **Gianluca Nardulli**

*“La Sardegna è la mia vita,
le mie radici, il mio futuro:
l'isola mi ha insegnato l'onestà,
l'umiltà, la forza di volontà”.*

Caterina Murino

Versatile, tenace, generosa, allegra e determinata; bella, solare, fascinosa, sensuale e sportiva; meticolosa, elegante, raffinata, sensibile e poliglotta. Questi sono alcuni degli aggettivi che ritraggono e tratteggiano al meglio la figura dell'attrice Caterina Murino, nata in Sardegna a Cagliari il 15 Settembre 1977. Sin da bambina, Caterina ama la danza e studia danza classica e poi tango e flamenco. Nel 1997 partecipa, come “Miss Sardegna”, alla 58° edizione a “Miss Italia” e si classifica al 5° posto, portandosi a casa il titolo di “Miss Deborah”.

Fallito l'esame di ammissione alla Facoltà di Medicina, Caterina muove i primi passi come fotomodella, approdando a Milano; questa ragazza sarda alta, mora e formosa, ha i numeri giusti per partecipare a pubblicità di alcuni grandi marchi quali Mastercard, Swatch, Mercedes Benz e Nescafé; poi, dopo aver indossato gli abitini di “letterina” nel programma televisivo “Passaparola”, si trasferisce a Roma nel 1999 per studiare recitazione nella Scuola di Cinema e Teatro di Francesca De Sapio.

Debutta in teatro due anni dopo, nel 2001, con la pièce di Agatha Christie “Dieci piccoli indiani” diretta da Danilo Grezzi, a cui fanno seguito altri lavori tratti da grandi classici di Shakespeare (“Riccardo III” dello stesso Grezzi) e Pirandello (“Così è... se vi pare” per la regia di Piero Mazzarella). Sempre nel 2001, arriva il debutto cinematografico con il film di produzione internazionale “Nowhere” diretto dal famoso scrittore cileno Luis Sepúlveda, con Harvey Keitel ed Angela Molina, presentato al Festival di Cannes lo stesso anno; la Murino è poi sui set de “Il regalo di Anita”, di Antonio Domenici (con Flavio Bucci e Rocco Barbaro) e del cortometraggio “Il Grafologo” di Alberto Pucci.

Ma è la Francia ad offrire la “grande opportunità” a Caterina: nel 2003 gira la commedia “Il bandito corso” (L'enquête corse), protagonista assieme alle *super-star* Jean Reno e Christian Clavier. Il film, diretto da Alain Berberian, è un *blockbuster* nazionale che spalanca le porte del cinema d'oltralpe all'attrice sarda. Seguono infatti pellicole importanti quali la *crime-comedy* “L'Amour aux trousses” di Philippe De Chauveron (2004) e la commedia campione di incassi - nonché cult movie in Francia - del 2005 “Les Bronzés 3 - Amis pour la vie” di Patrice Leconte (con Josiane Balasko e Michel Blanc). Acquisita grandissima notorietà, mentre sta girando il film storico di Claver Salizzato ispirato alla vita e gesta della sarda Eleonora d'Arborea, Caterina riceve la notizia di essersi aggiudicata il ruolo che la porterà

alle ribalte internazionali: è stata scelta per interpretare Solange (moglie del criminale Dimitrios/l'attore Simon Abkarian), una delle *bond-girl* del 21° capitolo della saga del famosissimo agente segreto James Bond 007, intitolato “Casino Royale”. L'adrenalinico film (un *reboot* da 150 milioni di dollari di budget), interpretato da Daniel Craig (e da Eva Green, Judi Dench e Giancarlo Giannini) e diretto da Martin Campbell, rinvigorisce e ri-formatta il *franchise* nato dalla penna di Ian Fleming, con una formula vincente, tanto da registrare nei botteghini del mondo l'incasso record di quasi 600 milioni di dollari. Finita la lunghissima promozione della pellicola (in cui veniva sedotta da Bond alle Bahamas e poi, per aver confidato a 007 alcune informazioni segrete, uccisa dall'organizzazione terroristica di Le Chiffre), con il suo nome che rimbalza su tutti i media del mondo, Caterina si rimette subito al lavoro e gira per il grande schermo “Non pensarci” di Gianni Zanasi (con Valerio Mastandrea - 2007); poi la commedia tutta *british* “St. Trinian's”, regia di Oliver Parker e Barnaby Thompson, con Rupert Everett e Colin Firth (Gran Bretagna- 2007); “The garden of Eden”, tratto dall'omonimo romanzo di E. Hemingway, regia di John Irvin, con Mena Suvari, Jack Huston e Carmen Maura (Gran Bretagna-USA - 2007); “Made in Italy” regia di Stéphane Giusti con Gilbert Melki, Amira Casar, Francoise Fabian (Francia - 2007) ed infine “Alibi e sospetti” (Le Grand Alibi), regia di Pascal Bonitzer tratto dal romanzo di Agatha Christie “Poirot e la salma”, con Kristin Scott Thomas, Lambert Wilson, Nicole Garcia, Pierre Arditi (Francia - 2007).

Nel 2008 Caterina ha lavorato in Canada nel film tv americano “XIII” (ispirato al noto fumetto belga “XIII”) per la regia di Duane Clark, con Van Kilmer e Stephen Dorff. A seguire ha interpretato il ruolo della protagonista Veronica nel film di Pappi Corsicato “Il seme della discordia” (con Alessandro Gassman e Martina Stella) in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2008 . Per la Fox ha girato la serie tv tratta da “Non pensarci” di Zanasi (con Mastandrea, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston e Luciana Littizzetto).

Dopo aver inaugurato nel dicembre 2008 il primo numero italiano di “Playboy”, apparendo in copertina e con un servizio fotografico sexy di Bryan Adams, il 2009 è un'altra annata d'oro per Caterina: porta in scena al Teatro Valle di Roma il personaggio di Mintonia Savuccu, la “Vedova scalza” (*“femmina malasortata, innamorata del banditu Micheddu”*) dall'omonimo romanzo di Salvatore Niffoi (vincitore del premio Campiello 2006). Dallo stesso anno, Caterina è anche la nuova *testimonial* dell'azienda Tiscali. Inoltre ha girato i film francesi “Equinox” di Laurent Carcélès e “Comme les 5 doigts de la main” di Alexandre Arcady, ed il thriller “Die”, per la regia di Dominic Laurence James (che ha al suo attivo il corto “Lotto 6/66”). Una co-produzione canadese (Caramel Film) – italiana (ReDark) da quasi 3.5 milioni di dollari che il “Fantafestival” è particolarmente lieto di presentare. In questa pellicola di 91 minuti girata a Montreal, in presa diretta

inglese, la Murino interpreta il ruolo della Detective Sofia Valenti. Il titolo del film, oltre all'imperativo del verbo "to die" (cioè "muori"), fa riferimento anche al dado ("die" in slang) che è il fulcro di tutta la storia, certificato dalla frase di lancio: "*Apri la tua scatola. Tira il dado. Lascia decidere il fato*". La trama (dal soggetto di Nick Mead e sceneggiatura di Domenico Selvaggio) orbita intorno alla figura di Lisa (Emily Hampshire), giocatrice d'azzardo che vive per il gioco ed è in grado di calcolare tutte le variabili...ma perde lo stesso. Lisa si risveglia assieme ad altri 5 personaggi a lei sconosciuti all'interno di una struttura chiusa, isolata e surreale, senza che nessuno di essi ricordi il modo in cui ci sono arrivati. Sono prigionieri in una specie di "clinica psichiatrica" degli orrori, in alcune celle speciali ed alla mercè di un ferino rapitore che non tarda a rivelarsi; questi li ha "prescelti" come cavie su cui condurre un allucinante esperimento i cui scopi e la cui portata vanno ben oltre l'immaginabile. L'iter purgatorioale, è architettato da un uomo oscuro e diabolico -un tanto geniale quanto disturbato psichiatra- che metterà a nudo tutte le loro paure più inconse, spingendoli a prendere decisioni terribili legate al proprio destino; ciò durante i "Trials" (processi) cui vengono sottoposti da questo "giudice", la cui sentenza finale si gioca ad una mortale partita a dadi. Nel frattempo la Valenti, un'ambiziosa detective dall'animo lacerato, indaga su di una serie di strani suicidi ed inizia a sospettare l'esistenza di un complotto inquietante. Inconsapevolmente, la detective apre una porta su di un incredibile ma reale mondo intriso di paura e paranoia che sarebbe stato meglio non scoprire.

Dopo "Die", più recentemente, Caterina ha preso parte all'action "La proie" di Eric Valette, alla crime-story "Stainless Still" di Lorna Davis e, in ultimo, a "Summer night, winter moon" thriller di Xavier Koller con due star, Stephen Fry e Roger Moore.

La Murino ha proposto lo spettacolo teatrale "Dona Flor e i suoi due mariti" di Jorge Amado per la regia di Emanuela Giordano in una lunga *tournee* (nella stagione 2010/11), con Pietro Sermonti e Paolo Calabrese.

Molto attiva e presente anche sul piccolo schermo, tra le produzioni televisive cui ha partecipato ricordiamo: il "drama" "In der Mitte eines Lebens" di Bernd Fischerauer (Germania, 2001) ed "Il giovane Casanova" di Giacomo Battiato, con Stefano Accorsi (Italia-Francia, 2001); nel 2002 prima la commedia di Dino Risi "Le ragazze di Miss Italia", poi l'episodio di "Don Matteo" "Il passato ritorna", di Enrico Oldoini, con Terence Hill, Nino Frassica e Flavio Insinna; nove episodi nei panni di Franca Baldini della serie cult "Orgoglio" per la regia di Giorgio Serafini (Italia, 2003-5) con Elena Sofia Ricci; nel 2004 il film tv "Part time" di Angelo Longoni (con Vittoria Belvedere e Pierfrancesco Favino) ed il *fantasy* "Des jours et des nuits" di Thierry Chabert (Francia); 6 episodi nel ruolo di Sophie nella serie "Vientos de agua" diretta da Juan José Campanella (Spagna-Argentina, 2005).



L'episodio "Anna" della collana "Donne Assassine" (prodotta dalla Fox per il canale Crime e diretta dal regista Francesco Patierno - 2008) e 3 episodi del mystery "Zen" (nei panni di Tania Moretti) con Ruful Sewell, ispirato al poliziotto veneziano in servizio alla Criminalpol di Roma nato dalla fantasia di Michael Didbin, una co-produzione tra la BBC, Mediaset ed altre companies.

Caterina Murino è anche sinonimo di impegno sociale e solidarietà. È infatti *testimonial* per Amref, essendo particolarmente attenta ai problemi dell'Africa.

Questi ed altri ancora sono gli *exploit* presenti nel ricchissimo carriera della Murino, orgoglio tutto italiano della cinematografia e dello spettacolo internazionale, che recita e si doppia fluentemente in tre lingue straniere: francese, inglese e spagnolo; un eccellente *background* che l'ha proiettata e fatta trionfare nel mondo dell'*entertainment* globale. Basta scorrere il *Palmarés* di quest'artista per dimostrare il suo alto gradimento e successo riscossi.

La commistione tra il suo irresistibile fascino mediterraneo arricchito da *charme française* l'ha fatta rapidamente assurgere a ruolo di stella, attorno alla quale si respira quel profumo inconfondibile di mirto, la pianta-simbolo della sua Sardegna, terra natia che ha sempre nel cuore nella sua attuale residenza, tra i *Champs-Élysées*. *Chapeau* alla nostra talentuosa Caterina Murino, *Nemo propheta in patria*.

anteprime

13 ASSASSINI
JUUSAN-NIN NO SHIKAKU
di Takashi Mike



Con Koji Yakusho, Vsuke Iseya **Sceneggiatura** Kaneo Ikegami, Daisuke Tengan **Fotografia** Nobuyasu Kita **Montaggio** Kenji Yamashita **Musiche** Koji Endò **Produzione** Sedic International, Recorded Picture Company, Dentsu **Distribuzione** Bim distribuzione **Genere** Horror **Durata** 124’ **Anno** 2010 **Nazionalità** Giappone/UK

Il nobile samurai Shinzaemon Shimada riceve in segreto l’incarico di assassinare il crudele signore feudale Naritsugu in seguito alla sua violenta ascesa al potere. Insieme a un gruppo di abilissimi samurai, Shinzaemon progetta un’imboscata per catturare il feudatario. Naritsugu è protetto da un letale esercito capeggiato dallo spietato Hanbei, acerrimo nemico di Shinzaemon, e gli impavidi samurai sanno che stanno per avventurarsi in una missione suicida.

4BIA
di Banjong Pisanthanakun, Paween Purikitpanya, Youngyooth Thongkonthun, Parkpoom Wongpoom



Con Maneerat Kham-uan, Apinya Sakuljaroensuk, Witawat Singlampong, Chon Wachananon **Sceneggiatura** Banjong Pisanthanakun, Paween Purikitpanya, Youngyooth Thongkonthun, Parkpoom Wongpoom **Produzione** GMM Tai Hub (GTH) **Genere** Horror **Durata** 118’ **Anno** 2008 **Nazionalità** Thailandia

4bia mette insieme alcuni dei nomi di maggior richiamo della cinematografia horror proveniente dalla produzione thailandese. Tra questi, Yongyoot Thongkongtoon, autore di melò e commedie che per la prima volta si cimenta con il genere della paura, e il duo di Shutter, ovvero Banjong Pisanthanakun and Parkpoom Wongpoom, che si scelgono un episodio a testa; completa la squadra il meno noto Paween Purijitpanya. Quattro capitoli collegati tra loro. La produzione dopo il successo di 4bia, ha prodotto l’inevitabile sequel *Phobia 2*, sempre a episodi.

AFTER LIFE
di Agnieszka Wojtowicz-Vosloo



Con Liam Neeson, Christina Ricci, Justin Long, Josh Charles, Celia Weson **Sceneggiatura** Agnieszka Wojtowicz-Vosloo, Paul Vosloo, Jakub Korolczuc **Fotografia** Anastas Michos **Montaggio** Niven Howie **Effetti Speciali** Click 3x **Musiche** Paul Haslinger **Produzione** Lleju Productions, Harbor Light Entertainment, Plum Pictures **Genere** Horror **Durata** 99’ **Anno** 2009 **Nazionalità** USA

Dopo un terribile incidente d’auto, Anna (Christina Ricci) si sveglia e trova il direttore dell’agenzia funebre locale Eliot Deacon (Liam Neeson) che prepara il suo corpo per il suo funerale. Confusa, spaventata e sentendosi ancora molto viva, Anna non crede che sia morta, nonostante il direttore dell’agenzia funebre che la rassicura che è solo in una fase di transizione verso l’oltretomba. Eliot la convince che ha la capacità di comunicare con i morti ed è l’unico che può aiutarla. Intrappolata all’interno della casa funeraria, senza nessuno a cui rivolgersi, tranne Eliot, Anna è costretta ad affrontare le sue paure più profonde e una verità inquietante.

AT THE END OF THE DAY - UN GIORNO
SENZA FINE
di Cosimo Alemà



Con Stephanie Chapman-Baker, Sam Cohan, Valene Kane, Neil Linpow, Lutz Michael **Sceneggiatura** Cosimo Alemà, Romana Meggiolaro, Daniele Persica **Fotografia** Marco Bassano **Montaggio** Alessio Borgonovo **Effetti Speciali** Tiberio Angeloni, Franco Galiano, Paolo Galiano **Musiche** Anja Plaschg, Nico Vascellari **Produzione** Frame by Frame, BMovies, T.M. 2005 **Durata** 93’ **Distribuzione** Bolero Film **Genere** Azione/Thriller **Anno** 2010 **Nazionalità** Italia

Un gruppo di giovani amici decide di trascorrere un weekend nella natura selvaggia dell’ovest americano, impegnati in giochi di guerra. Ma quella che doveva essere un divertente ed innocuo passatempo diventa presto un incubo, e le armi giocattolo vengono sostituite da ordigni mortali.

BODY

di Paween Purijitpanya



Con Arak Amornsupasiri, Ornjira Lamwilai, Kritteera Inpornwijit
Sceneggiatura Chukiat Sakveerakul , Paween Purikitpanya **Fotografia** Somboon Phopitakkul **Montaggio** Paween Purikitpanya Surawut Tungkharak Boonsak Wattanawisit **Produzione** Phenomena **Genere** Horror **Anno** 2007 **Nazionalità** Thainlandia

Ogni notte, il giovane Chon è tormentato da incubi terrificanti nei quali vede una ragazza che gli chiede aiuto prima di essere uccisa. La sorella del ragazzo è preoccupata per lui e gli consiglia di farsi visitare da uno psichiatra. Una notte però, in sogno gli appare un indizio relativo ad una cella situata in un obitorio, la numero 19, nella quale è conservato il cadavere di una ragazza.

CASE 39

di Christian Alvart



Con Renée Zellweger, Jodelle Ferland, Ian McShane, Bradley Cooper, Callum Keith Rennie, Adrian Lester **Sceneggiatura** Ray Wright **Fotografia** Hagen Bogdanski **Montaggio** Mark Goldblatt **Effetti Speciali** Hydraulx, Lola Visual Effects, At the Post, Pacific Title and Art Studio, Rainmaker Animation & Visual Effetcs, Rainmaker **Musiche** Michl Britsch **Produzione** Misher Films, Anonymous Content, Case 39 Productions, Paramount Vantage **Genere** Horror/Mistery/Thriller **Durata** 109' **Anno** 2009 **Nazionalità** USA/Canada

Emily è un'assistente sociale che si occupa di minorenni. Sulla sua scrivania giunge un fascicolo denominato caso 39, che riguarda una bambina di 10 anni all'apparenza maltrattata dai genitori. La ragazza inizia a lavorare sul caso scoprendo che non solo la bambina subisce violenze ma che gli stessi genitori vogliono addirittura ucciderla. Fatti arrestare madre e padre e presa la piccola in affidamento non resta che trovarle una nuova casa da questo momento si verificano morti misteriose ed il vero orrore ha inizio.

DETECTIVE DEE and the Phantom Flame

DEE RENJIE

di Hark Tsui



Con Tonu Leung Ka Fai, Chao Deng, Carina Lau, Bingbing Li, Andy Lau
Sceneggiatura Kuo.fu Chen, Jialu Zhang **Fotografia** Chi Ying Chan, Chor Keung Chan **Montaggio** Chi Wai Yau **Effetti Speciali** AZ Works, Free-D Workshop Company, Kinomotive Studio Limited **Musiche** Peter Kam **Produzione** Huayi Brothers Media, Huayi Brothers **Genere** Azione/Crimine/Thriller **Durata** 122' **Anno** 2010 **Nazionalità** Cina/ Hong Kong

Appassionante racconto storico, ambientato nella Cina del settimo secolo. Nella capitale dell'impero la prima donna imperatrice, Wu Zetian, teme per la sua vita. Fra pochi giorni salirà sul trono dell'immenso impero cinese, e per l'evento si sta completando un'enorme statua del Budda, la cui costruzione è affidata ad un capomastro esperto. Ma due funzionari dell'imperatrice muoiono in modo orrendo. Chi è stato? E come sono stati uccisi? L'imperatrice invia una sua fidata guerriera a chiamare Dee Renjie, una volta suo feroce critico (e per questo da lei incarcerato e allontanato), e gli affida la carica di Giudice Supremo e l'incarico di scoprire i colpevoli del duplice omicidio.

DIE

di Dominic James



Con Emily Hampshire, Elias Koteas, John Pyper-Ferguson, Caterina Murino, Patricia McKenzie, Fabio Fulco **Sceneggiatura** Nick Mead, Domenico Salvaggio **Fotografia** Nicolas Bolduc, Giulio Petromarchi **Montaggio** Sacha Sojic **Effetti Speciali** Alchemy24, NewBreed Vfx **Produzione** Redark **Genere** Horror/Fantascienza **Anno** 2010/II **Nazionalità** Canada/Italia

Sei suicidandi vengono sottratti al loro oscuro destino e rinchiusi in una struttura sotterranea. Un marionettista fornirà loro una seconda chance... ai dadi.

I SPIT ON YOUR GRAVE

di Steven R. Monroe



Con Sarah Butler, Jeff Branson, Andrew Howard, Daniel Franzese, Rodney Eastman, Chad Lindberg, Tracey Walter, Mollie Milligan, Saxon Sharbino **Sceneggiatura** Meir Zerchi, Stuart Morse **Fotografia** Neil Lisk **Montaggio** Daniel Duncan **Effetti speciali** Ragina Chapman, Ken Speed **Visual Effects** William Higgins, Ryan Jensen, Brian Obee, Rafael Santos Jr. **Musiche** Lorey A. Jackson **Produzione** Family of the Year Productions **Genere** Crimine/Horror/Thriller **Durata** 107’ **Anno** 2010 **Nazionalità** USA

La scrittrice Jennifer Hills affitta uno chalet immerso nei boschi per concentrarsi sul suo ultimo romanzo, ma la sua presenza nella cittadina desta l'attenzione di un manipolo di depravati abitanti che decidono di aggredire la ragazza facendo irruzione nottetempo nello chalet per darle una lezione.

LET ME IN

di Matt Reeves



Con Chloe Moretz, Kodi Smit-McPhee, Richard Jenkins, Sasha Barrese. **Sceneggiatura** Matt Reeves **Fotografia** Greig Fraser **Montaggio** Stan Salfas **Effetti Speciali** Creative Character Engineering (CCE), Method Studios, Ollin Studio, DIVE, Invisible Pictures, XYZ **Musiche** Michael Giacchino **Produzione** Overture Films, Exclusive Media Group, Hammer Film Productions, EFTI **Genere** horror **Durata** 116’ **Anno** 2011 **Nazionalità** UK/USA

Remake del film svedese *Lasciami entrare*, *Let Me In* è basato sull’omonimo romanzo di John Ajvide Lindqvist. Owen è un solitario dodicenne. Una notte conosce una strana bambina di nome Abby, da poco venuta a vivere nelle vicinanze. Conoscendola meglio, Owen si rende conto che la bambina esce di casa solo di notte. Quando nella piccola comunità si verifica una serie di omicidi, Owen comprende che l’amica è un vampiro, responsabile di quelle morti, ma invece di esserne spaventato, rimane sempre più affascinato dalla ragazza: lei può essere la soluzione alla sua solitudine.

REPO MEN

di Miguel Sapochnik



Con Jude Law, Forest Whitaker, Alice Braga, Liv Schreiber **Sceneggiatura** Eric Garcia, Garrett Lerner **Fotografia** Enrique Chediak **Montaggio** Richard Francis-Bruce **Effetti Speciali** Acme F/X, Anibrain, Rodeo FX **Visual Effects** Mr.X **Musiche** Marco Beltrami **Produzione** Universal Pictures, Relativity Media, Stuber Productions, Dentsu, Mambo Film Productions, Scio Films **Distribuzione** Universal Studios **Genere** Fantascienza/Thriller/Azione/Crimine **Durata** 110’ **Anno** 2010 **Nazionalità** USA/Canada

Il film è basato sull’omonimo romanzo di Eric Garcia che ha collaborato alla stesura della sceneggiatura. Ambientata in un futuro prossimo è la storia di due incaricati di recupero credito molto particolari. Il film ruota intorno ad un replicante, in parte umano ed in parte bionico, che si sottopone ad un trapianto di cuore ma è costretto alla fuga a causa delle estreme difficoltà economiche per pagare le costose spese mediche.

TRIANGLE

di Christopher Smith



Con Melissa George, Jack Taylor, Michael Dorman, Rachael Carpani **Sceneggiatura** Christopher Smith **Fotografia** Robert Humphreys **Montaggio** Stuart Gazzard **Musiche** Christian Henson **Produzione** Icon Entertainment International, Framestore, UK Film Council **Genere** Horror **Durata** 99’ **Anno** 2009 **Nazionalità** UK/Australia

Quando Jess parte con un gruppo di amici in un viaggio in yacht, non riesce a togliersi la sensazione che ci sia qualcosa che non va. I suoi sospetti si concretizzano quando lo yacht è colpito da una tempesta e il gruppo è costretto a trasferirsi su un’altra nave per mettersi in salvo, un’imbarcazione in cui Jess è convinta di essere già stata. La nave sembra deserta, l’orologio a bordo si è fermato, ma non sono soli... Qualcuno ha intenzione di eliminarli, uno ad uno e Jess non sa di avere tra le mani la chiave per mettere fine al terrore.

UNTHINKABLE

di Gregor Jordan



Con Samuel L. Jackson, Carrie-Anne Moss, Michael Sheen, Stephen Root, Lora Kojovic, Martin Donovan **Sceneggiatura** Peter Woodward **Fotografia** Oliver Stapleton **Montaggio** Scott Chestnut **Effetti speciali** William Dawson (Makeup Effetcs Laboratories) **Visual Effects** Chris Ervin, Tuan Ho, Lucas Krost **Musiche** Graeme Revell **Produzione** Lleju Productions, SKE/KI **Durata** 97' **Anno** 2010 **Nazionalità** USA

Un thriller psicologico incentrato su di un interrogatore black-ops e un agente dell’FBI che mettono sotto pressione un sospetto terrorista nel tentativo di fargli confessare la localizzazione di tre set di armi nucleari pronte a esplodere sugli Stati Uniti

L'ULTIMO DEI TEMPLARI

di Dominic Sena



Con Nicolas Cage, Ron Perlman, Stephen Graham, Christopher Lee **Sceneggiatura** Bragi F. Schut **Fotografia** Amir M. Mokri **Montaggio** Dan Zimmerman **Musiche** Atli Orvarsson **Produzione** Atlas Entertainment, Relativity Media **Distribuzione** Medusa Film **Genere** Horror **Durata** 95min. **Anno** 2011 **Nazionalità** USA

Europa XIV secolo. Un cavaliere viene incaricato di scortare una ragazza accusata di stregoneria, fino ad un monastero dove dovrà essere sottoposta ad un esorcismo e subire un processo. Durante il viaggio la ragazza si rivela essere il demonio in persona.

vetrina dei giovani
registi italiani

Nel nostro paese c'è un tesoro che continua a rimanere nascosto: è quello ribattezzatosi del `nuovissimo cinema italiano`, autentiche orde di giovani cineasti che potrebbero essere il futuro del nostro panorama filmico.

Ma per i media e gli addetti ai lavori è come se non esistessero... Nomi che ai più al momento non dicono nulla sono fermamente decisi a conquistare quel trono reso traballante dalla scarsa futuribilità dei loro cugini più grandi. Tutto ciò a suon di pellicole auto-prodotte e distribuite sala per sala, realizzate in estrema povertà di mezzi e rapidità grazie alle nuov(issim) e tecnologie, promosse attraverso proiezioni stampa in streaming e social network, pronte a fare a meno di cartelloni e pubblicità cartacee giacché dotate di voci allenate a ben altri strilli, dalla portata `virale`. No, non è un film di fantascienza: per chi, come il sottoscritto, si occupa della programmazione del Nuovo Cinema Aquila, sala sensibile al cinema indipendente in tutte le sue forme, è la normalità. E' una fiumana di `portatori sani` di immagini quella che ci invade quotidianamente, divorando festival, rassegne e soprattutto il documentario, al quale spesso e volentieri `si presta`. Sempre però sognando l'immaginario, la fiaba, l'esperimento, il flusso visivo, il cinema di genere, anzi... a cavallo tra i generi. E' una nuova onda ancora al nastro di partenza, che forse non decollerà mai perché priva - ancor più che di mezzi - di maestri, di `dati` in cui riconoscersi e sulla base dei quali progettar(si), di insegnamenti che si ostina a cercare in sala e NON nelle scuole di cinema. Eppure il cinema italiano più autarchico VIVE ormai da vent'anni e ne offre di esempi, di filmografie orgogliosamente conquistate sulla lunga distanza (quando non - purtroppo - occultate dalle carriere televisive: emblematico il caso di Eros Puglielli) e giunte fino ad oggi. Fanno tutto da soli e `non te la mandano a dire` registi tutt'altro che privi di una loro `piacevolezza` quali Daniele Gaglianone (formidabile nel suo ultimo "Pietro" la gestione di un cast davvero schizzato, dai tempi atroci, micidiali nonostante sia composto da `comici`), Gianni Zanasi (sbalordiva la sua capacità di travasare la sua idea di commedia stralunata in una pellicola orgogliosamente rock `n`roll quale "Non pensarci", forse l'unico esempio di regia pura visto in Italia negli ultimi anni), Vittorio Moroni (l'inventore del nostro cinema porta a porta può vantare una pellicola dalla `nuova scrittura` quale "Tu devi essere il lupo", pregna di storie e personaggi credibilissimi proprio perché capace di calarsi `nei loro occhi`), lo sceneggiatore e neo-regista Stefano Tummolini (il suo "Un altro pianeta" è un melodramma `nudista` o uno sci-fimovie? Ambiguo, forse trans-gender...) via via fino al recentissimo caso del Collettivo John Snellinberg (il malinconico e cinefilo "La banda del brasiliano"). Può affermare il Nuovo Cinema Aquila di essere già riuscito a far decollare alcuni di questi `giovani turchi` (il Marco Chiarini de "L'uomo fiammifero", con i suoi onirici riti di passaggio e i suoi effetti speciali `al sapore di cartone`, il Marco Luca Cattaneo di "Amore liquido", film assolato, struggente, corporale, che punta all'eros ma getta lo sguardo `altrove"). Eccoci quindi orgogliosi - di più: ammirati - di ospitare una 31° edizione del Fantafestival che ha scelto di puntare sul neo-neo cinema di genere nostrano, conscio che il suo pubblico potenziale non attende altro che identificarsi con autori quali Stefano Bessonni (il Tim Burton italiano? Anzi, il George Lucas, considerando la sua abilità nell'inventarsi - passando per lo più per i software - un cinema povero ma dal décor ricchissimo), Lorenzo Bianchini (autore claustrofobico e `dialettale` dall'innato talento spaziale, in tutti i sensi), Gabriele Albanesi (un paradosso: tanto votato all'horror quanto fermamente, `visceralmente` intenzionato a superarlo) fino ai vari Cristopharo, Senesi, Monti ed altri `strani supereroi`. Un cinema antico, alchemico, coltissimo: un cinema che `ha studiato`. Inevitabile, quindi, l'augurio: che il Fantafestival si riempi (anche) di cacciatori di talenti, di menti aperte al nuovo, di semiologi hard, ben felici di accompagnarsi ai piscielli affamati di emoglobina, di quel salutare nutrimento che tanto ci piace. Anzi per primi, ben esperti di travasi di sangue...

Domenico Vitucci

LA CANZONE DELLA NOTTE

di Giovanni Pianigiani



Con Frank Amore, Yassmin Pucci, Lucia Piedimonte, Giorgio Filonzi, Stefano Santerini **Sceneggiatura** Giovanni Pianigiani **Fotografia** Daniela Trani **Montaggio** Bruno di Marcello **Musiche** Leonardo Cesari **Produzione** Phenomena **Genere** Musicale/Noir **Durata** 85' **Anno** 2007 **Nazionalità** Italia

Frank, ogni sera suona il pianoforte e canta in un night semibuio di Roma. Non ricorda il proprio passato, sa soltanto di essere stato soccorso, smemorato e confuso, anni prima, dal signor Altaj, il proprietario del night. Sara, innamorata di Frank, balla ogni sera per il pubblico del night-club. Un'apparente armonia, presto sconvolta da un misterioso omicidio. Qualcosa di non decifrabile, di oscuro e pericoloso sta per cambiare la loro vita.

EATERS

di Luca Boni, Marco Ristori



Con Rossella Elmi, Guglielmo Favilla, Elisa Ferretti, Riccardo Floris, Fabiano Lioi, Alex Lucchesi, Francesco Malcom, Roberto Mariorri, Claudio Marmughi, Steve Sylvester **Sceneggiatura** Germano Tarricone, Marco Ristori **Fotografia** Paolo Ferrari **Montaggio** Luca Boni, Marco Ristori **Effetti speciali** David Bracci, Carlo Diamantini, Enrico Galli, Gustavo Melella **Visual Effects** Luca Boni **Musiche** Bahntier, Justin Bennett, Filippo Corradin, Stefano Rossello, Wheelsfargo **Produzione** Extreme Video snc **Genere** Horror **Durata** 94' **Anno** 2010 **Nazionalità** Italia

Eaters è un progetto cinematografico: un film sugli zombie, completamente *Made in Italy*. Luca Boni e Marco Ristori (le due menti dietro la Extreme Video) sono entrambi accreditati come registi e postproduttori e hanno realizzato uno zombie movie dove due umani sopravvissuti all'apocalisse vanno in giro per il mondo contaminato ed incontrano (quando non devono massacrare nonmorti) brandelli di umanità e freaks durante il loro cammino, il tutto tenuto assieme da una buona dose di ironia.

BUMBA ATOMIKA

di Michele Senesi



Con Erika Ferranti, Giovanni Salici, Davide Rotondo, Francesco Massaccesi, Luigi Moretti, Mauro Negri **Sceneggiatura** Michele Senesi **Fotografia** Roberto Pignataro **Montaggio** Michele senesi **Effetti speciali** Michele Senesi **Visual effetcs** Martina Leithe Colorio **Musiche** Vanni Fabbri, Der Feuerkreiner, Kurnalcool, Violavenere **Produzione** Palonerofilm **Genere** Horror **Durata** 96' **Anno** 2008 **Nazionalità** Italia

Inizio del nuovo secolo (non importa quale). Siamo in una cittadina di collina poco distante dal mare, della provincia marchigiana. Protagonisti sono quattro (im)probabili studenti dei primi anni di università. Luca è la mente pensante del gruppo e voce narrante del film, appassionato di serial killer che tenterà di riformare il gruppo di amici.

THE SLURP – GLI STRANI SUPEREROI

di Simone La Rocca



Con Gianpaolo Picchiami, Angelo Conti, Aldo Santarelli, Piero Gatta, Mauro Alessandri, Vasco Santarelli, Giorgio Vespa, Aleandro Montanucci **Sceneggiatura** Simone La Rocca **Fotografia** Simone La Rocca **Montaggio** Simone La Rocca **Effetti speciali** Michele Senesi **Visual effetcs** Martina Leithe Colorio **Musiche** Vanni Fabbri, Der Feuerkreiner, Kurnalcool, Violavenero **Produzione** GhostFilm **Genere** Commedia/Fantasy **Formato di ripresa** Mini Dv **Durata** 80’ **Anno** 2009 **Nazionalità** italia

I episodio: Rockman

In una terra desolata due contadini sveglieranno da un sonno eterno un’antica mummia. Dopo aver combinato questo casino, uno strano suepereroe con la passione per il rock ‘n’ roll accorrerà in loro aiuto

Il episodio: Il Barone

Siamo nei pressi di un vecchio lago e il protagonista della storia è Barone imbranato che desidera diventare un geniale criminale. Dopo aver messo fuori combattimento il Pirata, suo eterno rivale, minaccia la popolazione con l’intento di far saltare il ponte sulla diga. Il Pirata dovrà porre rimedio a questa sua ennesima iniziativa

III episodio: Il Meccanico

É la storia di un bambino che sogna di diventare meccanico, di un gruppo di corridori che si allena per raggiungere Roma e di Briganti che in quanto a rapine e furti sono secondi a tutti.

IV episodio: Paranormal Detective

É la storia di una banda di detective dell’occulto intenta a scovare un manipolo di ex alieni “casinari”.

THE BLOODLINE

di Edo Tagliavini



Con Francesca Faiella, Virgilio Olivari, Marco Benevento **Sceneggiatura** Mario Calamita, Virgilio Olivari, Edo Tavaglimi, Taiyo Yamanuchi **Fotografia** Marina Kissopoulos **Montaggio** Lorenzo Loi **Effetti Speciali** Davide Bracci **Musiche** Pazimine, Claudio Simonetti, Spiral69 **Produzione** Opencinema **Genere** Horror **Durata** 94’ **Anno** 2010 **Nazionalità** Italia

I giornalisti Sandra e Marco fanno un servizio di backstage sul set di un film porno. Ma la location è lo stesso luogo dove, anni prima, venne uccisa la sorella di Sandra da un serial killer chiamato “il chirurgo”...

BIANCO

di Roberto Di Vito



Con Igor Mattei, Giovanni Piccirillo, Massimiliano Fedeli, Claudia Borioni, Rita Carlini, Monika Malinowska **Sceneggiatura** Roberto Di Vito **Fotografia** Marina Kissopoulos **Effetti Speciali** Marco Brinci **Montaggio** Lorenzo Pazzi **Musiche** Roberto Di Vito **Produzione** Roberto Di Vito **Genere** Horror **Durata** 73’ **Anno** 2009 **Nazionalità** Italia

Un brutto risveglio in un “limbo” bianco. Riflessioni coperte da bende bianche. La scoperta di essere in una prigione. Attesa di eventi. Un rapimento assurdo. Un senso di solitudine. Nostalgia d’amore. La ricerca di una serenità agognata in luoghi lontani. Sogni, ricordi, rimpianti, incubi. Rifiuti, attese, cattiverie. Voglia e paura di partire. Tutto immerso in un muro bianco.

DEMON’S TWILIGHT

di Federico Lagna



Con Dil Gabriele Dell’Aiera, Linda Messerklinger, Elisa Lombardo, Omar Ramero, Giulia Brenna, Davide Borsello **Sceneggiatura** Federico Lagna, Joe Vignola **Fotografia** Francesco Collinelli **Montaggio** Lorenzo Loi **Effetti Speciali** Vanessa Ferrauto **Musiche** Mauro Fede **Produzione** Federico Lagna, Mariachiara Squassino, Gianluca Curti **Genere** Horror **Anno** 2011 **Nazionalità** Italia

Un gruppo di studenti universitari decide di girare un documentario sulle cause psicologiche che porterebbero a una forma di possessione demoniaca. Non avendo un reale caso di possessione da documentare, i ragazzi decidono di usare come cavia una ragazza che in passato aveva sofferto sintomi riconducibili proprio a quelli di una possessione. I ragazzi resteranno però intrappolati nel loro gioco di suggestione con effetti tragicamente imprevisti.

LA PROGENIE DEL DIAVOLO

di Giuliano Giacomelli e Lorenzo Giovenga



Con Emiliano De Magistris, Pietro Seghetti, Isidoro Bernardini
Sceneggiatura Giuliano Giacomelli, Lorenzo Giovenga **Fotografia** e **Make-up** Valeria Di Pofi **Montaggio** Lorenzo Giovenga **Musiche** Enrico Angelini **Produzione** Matalo Films, Accabbau Film **Genere** Horror **Durata** 79' **Anno** 2009 **Nazionalità** Italia

La progenie del diavolo racconta la storia di Emiliano Saudato (Emiliano De Magistris), uno scrittore di successo che si reca in un paesino delle Marche per documentarsi su alcuni eventi che andranno a comporre il suo nuovo best-seller, un saggio sulle leggende popolari. Il ragazzo cerca informazioni sulla leggenda del Seme di Dio, ma trova solo l'ostilità e l'omertà dei paesani. Emiliano verrà a capo di una tremenda verità, scoprendo che dietro ogni leggenda c'è sempre un fondo di spaventosa realtà.

MONKEY BOY

di Antonio Monti



Con Giampiero Bartolini, Gianni Fantoni, Giovanna Gardelli, Spencer Gray, Andrea Melli, Massimiliano Bolcioni **Sceneggiatura** Antonio Monti, Chiara Parodi, Davide Zagnoli **Fotografia** Davide Crippa **Montaggio** Antonio Monti **Musiche** Luca Tozzi **Produzione** Chango Film **Genere** Horror **Durata** 79' **Anno** 2009 **Nazionalità** Italia

Nella cantina di uno sperduto casolare di campagna vive uno strano essere, non è un uomo, non è una scimmia. Dalla nascita abita quel luogo scuro, non ha mai incontrato nessuno, non ha mai avuto relazioni con il mondo esterno. Ma una notte buia come il sangue l'uomo scimmia si trova costretto a scoprire cosa c'è oltre l'uscio di quella casa e nel buio di quella notte incontra..



Gabriele ALBANESI

Laureatosi con una tesi sul cinema horror italiano, e già critico cinematografico, Albanesi esordisce come assistente di regia in diversi video musicali diretti dai Manetti Bros. Nell'estate del 2000, in occasione di un dibattito prese la parola e attaccò un certo modo di intendere il cinema d'autore italiano contemporaneo. Dopo avere diretto tre cortometraggi, *Braccati* (2001), *L'armadio* (2002), e *Mummie* (2003), Albanesi debutta al cinema nel 2006 con lo splatter *Il bosco fuori* girato in pochi giorni e con un budget ridotto. Il film, coprodotto dai Manetti Bros., si è avvalso degli effetti speciali creati da Sergio Stivaletti tanto efferati da valere al film stesso il divieto ai minori di 18 anni. L'intenzione del regista era quella di rilanciare il cinema horror italiano riferendosi ai film "estremi" di inizio anni '70, con uno stile non politicamente corretto e non appiattito sul concetto di "televisionabilità". Nel 2010 collabora alla sceneggiatura di *Fantasm*i ed esce il suo secondo film, *Ubaldo Terzani Horror Show*, coprodotto sempre dai Manetti Bros. e con la collaborazione di Sergio Stivaletti.

FANTASMI

Italian Ghost Stories

di T. Agnese, M. Farina, A. Gagliardi, R. Palma, S. Prolli, O. Protani

Con Daniele De Angelis, Primo Reggiani, Laura Gigante, Guja Quaranta, Paolo Perinelli, Chiara Brunamonti **Sceneggiatura** G. Albanesi, T. Agnese, S. Prolli, S. Starace, R. Palma, M. Farina, O. Protani **Fotografia** E. Zarlenga, D. Germani, R. Torresi **Montaggio** A. Gagliardi, D. Marucci, L. Lemma **Musiche** V. Lundini, The Golden Night, F. Di Massimo, A. Rochez **Produzione:** Gabriele Albanesi Produzioni **Genere** Horror/Thriller **Nazionalità** Italia **Anno** 2010 **Durata** 80'

Cinque storie di fantasmi per cinque giovani registi. Un ragazzo morto suicida torna a comunicare attraverso la webcam... Tre amici rinvergono il taccuino del padre di uno di loro, all'interno del quale si racconta una storia orrenda... Un bambino emarginato, si innamora con conseguenze fatali... Una donna si spaccia per medium ma gli spiriti evocati decidono di vendicarsi... Un gruppo di tre ragazze di ritorno da una vacanza investe un passante, il quale tornerà sotto nuove sembianze per perseguitarle e dar loro la caccia...

UBALDO TERZANI HORROR SHOW

di Gabriele Albanesi

Con Giuseppe Soleri, Paolo Sassanelli, Laura Gigante, Sceneggiatura Gabriele Albanesi **Fotografia** Federico Lagna **Effetti Speciali** Sergio Stivaletti **Montaggio** Alessandro Marinelli **Musiche** Valerio Lundini **Produzione** Minerva Pictures in associazione con i Manetto Bros **Genere** Horror **Durata** 83' **Anno** 2010 **Nazionalità** Italia

Alessio Rinaldi, un giovane regista, riceve l'incarico di scrivere la sceneggiatura del suo primo film insieme ad Ubaldo Terzani, affermato scrittore horror. Alessio si trasferisce così in casa di Terzani per iniziare un rapporto di dipendenza e plagio della personalità: Ubaldo Terzani rivela progressivamente il suo lato oscuro, e Alessio si lascia trascinare in un abisso sempre più disperato di incubi e follia. Perché c'è un motivo se i bestsellers di Terzani riescono a spaventare sul serio... Alessio scoprirà che la realtà sa essere inaspettatamente più terrificante di qualsiasi invenzione letteraria e dovrà lottare con tutte le sue forze per liberarsi dalle fauci di Ubaldo Terzani.

IL BOSCO FUORI

di Gabriele Albanesi

Con Daniela Virgilio, Daniele Grassetti, Rino Diana, Danta De Santis, David Pietroni **Sceneggiatura** Gabriele Albanesi **Fotografia** Raoul Torresi, Giovanni Cavallini **Effetti Speciali** Sergio Stivaletti **Montaggio** Alessandro Marinelli **Musiche** Filippo Barbieri, Federico Bruno **Produzione** Gregory J. Rossi, Manetti Brothers **Genere** Horror **Durata** 85' **Anno** 2006 **Nazionalità** Italia

Aurora e Rino sono due giovani innamorati che una sera come tante decidono di appartarsi con la propria auto in un luogo tranquillo, o almeno così sembra. Di lì a poco vengono aggrediti da un gruppo di balordi, ma quando tutto sembra volgere al peggio, ecco che un'altra coppia interviene in loro soccorso, sventando quello che si sarebbe potuto trasformare in un episodio davvero spiacevole. Antonio e Clara, questi i nomi dei salvatori, invitano Aurora e Rino nella loro casa situata in mezzo al bosco: ovviamente i due accettano ben volentieri l'invito dei coniugi, intenzionati anche a dimenticare al più presto quei momenti di terrore... ma se avessero nuovamente avuto una pessima idea?



Stefano Bessonni

Diplomatosi presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, ha lavorato dal 1990 al 1998 come operatore, direttore della fotografia e montatore, e dal 1998 al 2001 ha collaborato con il regista Pupi Avati. Il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari ha pubblicato un suo saggio sul lavoro intorno alla creazione di un personaggio, dal titolo Attraverso lo specchio. Nella pubblicazione sono inseriti la sceneggiatura e i bozzetti del film Grimm e il teatro della crudeltà. Nel 1995 riceve il premio FEDIC "Claudio Pastori" e nel 1998 gli è stata dedicata una Personale nell'ambito del VideoFestival di Messina "L'Occhio del Ciclope". Insegna regia cinematografica e tecniche di elaborazione digitale dell'immagine presso la (Nuova Università del Cinema e della Televisione) a Cinecittà, Roma. Dopo *Imago Mortis*, ha sviluppato altri due progetti per lungometraggi.

FRAMMENTI DI SCIENZE INESATTE

Con Michele Baronio, Francesca Bove, Raissa Brighi, Raul Ciannella, Franco Mazzi, Daniele Pettinari **Sceneggiatura** Roberto Bessoni **Fotografia** Ugo Lo Pinto **Montaggio** Barbara Galli **Effetti speciali** Ivan Cenzi **Visual Effetcs** Ivan Cenzi, Leonardo Cruciano **Musiche** Davide Vecchiato **Produzione** White Shark Production **Distribuzione** White Shark Production (Italia, 2005, DVD); Propeller TV (UK, 2006, TV) **Genere** horror **Durata** 104' **Anno** 2005 **Nazionalità** Italia

Il dottor Zacchia dirige una piccola scuola di medicina e scienze naturali dove si insegnano materie ufficiali assieme a discipline inusuali, come la tanatologia, la zoologia apocrita e la scultura tassidermica. Zacchia affitta una casa ad alcuni suoi studenti, che seleziona attentamente, valutando carattere ed aspirazioni. Tra questi ci sono Tadeusz e Berenice, ossessionati dalla generazione spontanea, Nataniele, cercatore di angeli alle prese con una mela dell'albero del Peccato Originale, Cassandra, una ragazza vittima di un caso di morte apparente, Giona, che si appassiona alla creazione di una wunderkammer e Rebecca, una restauratrice di balocchi. Il dottor Zacchia segue con grande attenzione le propensioni dei ragazzi, cercando di indirizzare gli interessi di ognuno di loro. Ma il medico serba un segreto!

KROKODYLE

Con Jun Ichikawa, Francesco Martino, Orfeo Orlando, Lorenzo Pedrotti, Franco Pistoni **Sceneggiatura** Stefano Bessonni **Fotografia** Ugo Lo Pinto **Montaggio** Linda Taylor **Effetti speciali** Tiziano Martella, Tomoko Mottola, Luigi Ottolino, Terence 'doc' Popolo Rubbio, Michele Signori, Luca Vecchi **Visual Effects** Bruno Albi Marini, Leonardo Cruciano **Musiche** Michael Nyman **Produzione** Film Commission Torino-Piemonte, Interzone Visions **Genere** Fantasy/Horror **Durata** 94' **Anno** 2010 **Nazionalità** Italia

Kaspar Toporski è un giovane filmmaker di origini polacche trasferitosi lontano dalla sua città natale in giovanissima età. Kaspar è in attesa di risposte per riuscire a realizzare i suoi progetti cinematografici, così trascorre le sue giornate inventando un suo mondo immaginario che sembra diventare sempre più reale. Nutre un'ammirazione sfrenata per i coccodrilli, che considera esseri perfetti in grado di controllare lo scorrere del tempo. Kaspar inizia a realizzare un film su se stesso, fatto di immagini catturate d'istinto, di parole e di musica, di sogni e di incubi. Con il passare del tempo ed il progredire del suo film però l'allontanamento di Kaspar dal mondo reale sembra farsi sempre più insistente, fino a portarlo a pensare di essere lui stesso il frutto bizzarro della sua incontrollabile fantasia.

IMAGO MORTIS

Con Geraldine Chaplin, Oona Chaplin, Alberto Amarilla, Leticia Dolera, Alex Angulo **Sceneggiatura** Stefano Bessonni, Giulia Graglia, Luis Alejandro Berdejo, Filippo Meneghetti, Giovanni Antonio Marchesi, Piero Tomaselli **Fotografia** Arnaldo Catinari **Montaggio** Raimondo Aiello **Effetti speciali** Leonardo Cruciano **Visual Effects** Bruno Albi Marini, Andrea Battistoni, Luca Bellano, Mauro Maccari, Paolo Verrucci **Musiche** Zacarias M. de la Riva **Produzione** Pixstar, Telecinco Cinema, Industrial Illusions Distribution **Distribuzione** Medusa Film **Genere** horror/Mystery/Thriller **Durata** 94' **Anno** 2009 **Nazionalità** Italia/Spagna/Irlanda

Bruno, spagnolo studente di regia, è alle prese, con le prove scolastiche di fine anno assegnate dal temuto professore Gustav Olinski, soprannominato Caligari a causa della sua fissazione per il cinema espressionista. Orfano dei genitori, per poter affrontare la retta dell'istituto Bruno lavora di notte presso l'archivio scolastico: a tenergli spesso compagnia è Arianna, studentessa dal carattere aperto e solare, forse l'unica con cui il timido e problematico Bruno ha un vero rapporto di amicizia. Bruno va comunque d'accordo con tutti gli altri suoi compagni di corso, dalla "studentessa modello" Leilou al simpatico e sbruffone Richard e ai due divertenti e inseparabili giapponesi Achi e Ozu.

Lorenzo Bianchini

Nato ad Udine nel 1968, vive e opera nella città friuliana. È considerato un esponente della produzione cinematografica indipendente italiana. Nel 1997 realizza il corto *Paura Dentro*, thriller psicologico. Nel '98 dirige *Smoke Allucination*, sul satanismo. È del 1999 *I Dincj de Lune* (I denti della Luna), una storia di licanthropia parlata in marilenghe, la lingua friulana. Nel 2001 debutta nel lungometraggio con *Lidris cuadrade di trê* (Radice quadrata di tre), orrore e satanismo. Nel 2005 realizza *Film Sporco*, abbandona l'horror e sceglie il noir metropolitano, questa volta in lingua italiana. Ancora una produzione a basso costo che aggiunge alla sua ricerca un'importante chiarezza narrativa. Fra il 2007 e il 2008, realizza *Occhi*, thriller psicologico, interpretato da Giovanni Visentin, attore di teatro e fiction tv, e dall'attrice portoghese Sofia Marques. Bianchini è considerato un regista di culto per gli appassionati del cinema dell'orrore. Lo stile attinge al cinema di genere, soprattutto nella dimensione del provincialismo, spunto per registi come Mario Bava, Pupi Avati, Lucio Fulci, Dario Argento.

CUSTODES BESTIAE

Con Giorgio Basile, Edo Basso, Laura Bau, Michela Bianchini, Mara Carpi, Orietta Chinellato, Adriano De Martin, Maurizio Della Rossa, Andrea di Varmo, Nevio Ferraro **Sceneggiatura** Lorenzo Bianchini **Fotografia** Ivan Scialino **Montaggio** Lorenzo Bianchini **Musiche** Giulio Venier **Produzione** Argento Vivo **Distribuzione** Centro Espressioni Cinematografiche **Genere** Horror **Durata** 92' **Anno** 2006 **Nazionalità** Italia

Un ricercatore (Dal Colle) contatta un giornalista (Londero) per parlargli di una scoperta. Il colloquio viene interrotto da una visita inaspettata... Nei giorni successivi Londero tenta inutilmente di contattare Dal Colle per poter scrivere l'articolo sull'inquietante rivelazione che lo storico gli stava confidando. Comincia allora un percorso di ricerca in luoghi di culto, biblioteche, archivi e paesi, che porterà il giornalista alla scoperta dell'arcano. Frammenti di verità sepolte riaffiorano dal passato e testimoniano che inquietanti parentesi della nostra storia superano a volte la fantasia. Unici indizi tre vecchie fotografie trovata dal ricercatore in un mercatino dell'antiquariato, un antico documento, processi della Santa Inquisizione, un affresco restaurato e successivamente danneggiato da ignoti.



RADICE QUADRATA DI TRE LIDRIS CUADRADE DI TRE

Con Andrea Agostinis, Laura Bau, Betarice D'Ambrosio, Alberto della Piana, Luigia Di Betta, Alessandro Fabro **Sceneggiatura** Lorenzo Bianchini, Renzo Pituello **Fotografia** Ivan Scialino **Montaggio** Lorenzo Bianchini **Musiche** Adriano Giacomini, Flavio Zanon **Produzione** Argento Vivo **Distribuzione** Centro Espressioni Cinematografiche **Genere** Horror **Durata** 97' **Anno** 2001 **Nazionalità** Italia

E' da qualche giorno che non si hanno più notizie di tre giovani amici. Le loro ultime tracce fanno sospettare che i tre si siano introdotti nella scuola in cui studiano. Le indagini fanno scoprire esalazioni provenienti da una faglia apertasi nei suoi sotterranei, da cui emergono... Tre ragazzi legati dal comune destino di non riuscire a diplomarsi, sbagliano un compito in classe decisivo per il loro anno scolastico. Decidono allora di rifare i compiti corretti e di entrare nottetempo nella scuola per sostituirli. Si introducono, ma falliscono, cosicchè la notte successiva sono costretti a ritentare. Le cose sembrano degenerare: nei sotterranei della scuola opera una setta adoratrice di una strana, inquietante essenza maligna che in fin dei conti è celata dentro ognuno di noi.

OCCHI

Con Giovanni Visentin, Sofia Marches, **Sceneggiatura** Lorenzo Bianchini **Fotografia** Ivan Scialino **Montaggio** Lorenzo Bianchin, Rui Branquino **Musiche** Marco Giardina **Effetti speciali** Alex Nazi **Produzione** Villa Lobos, Contracosta **Genere** Visionario **Durata** 97' **Anno** 2010 **Nazionalità** Portogallo

"Tutte le case hanno una propria sensibilità, assorbono la vita di chi le abita. Se i muri potessero parlare... Ma i muri tacciono." Ci sono occhi che sanno penetrare nella sensibilità di una casa sino a rimanere accecati dalle storie che i muri trasmettono. Storie di sguardi lontani, di occhi che guardano fuori per vedere dentro, di chi ha sempre vissuto con la sensazione di essere osservato. Le pareti affrescate di una villa del '600 appoggiata sui silenzi gelidi della bassa friulana, sono stati danneggiati. I volti hanno gli occhi strappati dalla furia di uno scalpello. Ad occuparsi del restauro arriva Gabriele Morelli, che abiterà per qualche tempo nella villa con Anna, amica di lunga data, alle prese con un momento difficile della propria vita.

cortometraggi

CICLOPE

di Carlos Morett

con Ivàn Sánchez, Roberto Hoyas, Laura Sánchez,

Lucia Hoyos, Emilio Buale

sceneggiatura Carlos Morett

fotografia Refa Roche

montaggio J. Ignacio Garrido

musica Omar M. Albores

produzione Carlos Morett,

Omar M. Albores

durata 12min.

anno 2010

nazionalità Spagna

Ciclope è ambientato nel futuro di un nuovo Madrid. E’ la storia di due poliziotti che sono fratelli e a causa di un errore la loro vita cambierà per sempre.

CLICK

di Andrea Traina

genere Fantastico/noir **durata** 3’

anno 2001 **nazionalità** Italia

Un fotografo è testimone involontario di un efferato delitto... il suo...

CLAXON

di Tak Kuroha

con Francesca Faiella, Cristiano Di Vita

sceneggiatura Tak Kuroha

fotografia Carlo Miggiano

montaggio Cecilia Falsone

musiche Andrea Rainoldi & Fabio Vitiello

produzione Lorenzo Cefis

genere Thriller/Commedia

durata 6min

anno 2008

nazionalità Italia

formato DV Pal

Ogni mattina - nel mondo occidentale - ogni donna si alza e sa che per sopravvivere dovrà farsi largo nel traffico a suon di clacson.

Altrimenti perderà, schiacciata in un angolo da maledette auto parcheggiate in doppia e tripla fila. Ogni mattina - nel mondo occidentale - ogni uomo si alza e sa che per sopravvivere dovrà avere tanta tanta pazienza. Altrimenti l’istinto primordiale prenderà il sopravvento, buttando in un attimo *nel cesso migliaia di anni di lenta costruzione di una società civile...*

DENTRO DEL BOUSQUE

di Luis Caballero

con Sandra Arpa, Miguel Catarcha

durata 15 min.

anno 2009

nazionalità Spagna

FABRICA DE MUNECAS

di Ainhoa Menéndez

con Leticia Dolera, Ivàn Lamas, Paco Maestre

sceneggiatura Ainhoa Menéndez

fotografia Aitor Uribarri

montaggio Angel Jonàs Ojeda

musica Ignacio Pérez Marin

produzione Jaime Bartolomé pc.

durata 11min.

anno 2010

nazionalità Spagna

Anna lavora in una fabbrica di bambole. Tutta la sua vita ruota intorno ai soliti meccanismi. Ma un piccolo cambiamento al suo lavoro le cambierà la vita per sempre.

LA FINESTRA APERTA

di Gregory J Rossi

con Daniele Grassetti,

Nina Torresi, Lydia Biondi,

Annamaria Teresa Ricci

sceneggiatura Gregory J Rossi

fotografia Federico Salsano

montaggio Francesco Galli

musiche Adriano Mariano

produzione Nero Film srl in collaborazione

con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

genere Horror

nazionalità Italia

Una tranquilla casa in campagna e il mistero di una finestra sempre aperta. Tratto dal racconto “The open window” di Saki.



IL GIOCO DI SARAH

di Andrea Traina

con Azzurra Antonacci, Miriam Bruno

sceneggiatura Andrea Traina, Giovanni Gafà

fotografia Andrea Locatelli

montaggio Andrea Traina

musiche Corrado Carosio, Pierangelo Fornari

produzione Brainframes

genere Thriller

durata 5min12sec

anno 2011

nazionalità Italia

formato HD 16:9, Red One

Il gioco di Sara non è un cortometraggio, né un trailer. È qualcosa che sta esattamente a metà tra le due cose, un *mood teaser*, ovvero un breve racconto per immagini con cui suggerire temi e atmosfere di un film *da farsi*. È un thriller psicologico venato di surreale che cerca di diventare un film in tre dimensioni, proprio per capire in che modo il 3D può aggiungere un'altra dimensione non solo alle immagini, ma soprattutto *alla storia*.

A JOKE OF TOO MUCH

di Francesco Picone

con Simone Lagi, Santa Pellino,

Francesco Zocchi, Chiara Meini,

Luigi dell’Anna, Davide Colombaioni,

Ibrahim Bulla, Elisa Forti, Paola Nucci

sceneggiatura Francesco Picone

fotografia Francesco Picone

montaggio Francesco Picone

effetti speciali Francesco Picone

produzione Francesco Picone

genere Horror/Comedy

durata 9’ **anno** 2010 **nazionalità** Italia

Preceduto dal finto trailer de “L’invasione dei vermi spaziali”, “A Joke of too much” è un corto in stile GrindHouse e narra di due fidanzati che una notte, con la loro auto, si appartano nei boschi, proprio la sera in cui il famoso tagliagole di coppie Pietro Capinica evade di prigionie...

SUI GENERIS

di Andrea Traina
genere Fantastico/Thriller
durata 6'
anno 2005
nazionalità Italia

Una studentessa annoiata prende a noleggio il dvd di un film thriller dalla trama fin troppo coinvolgente...



TEMPUS FUGIT

di Andrea Traina
genere Fantascienza/Noir
durata 6' **anno** 2005
nazionalità Italia **formato** MiniDv

In un mondo distopico in cui il tempo è diventato preziosa moneta di scambio gestito dalla Krono Corporation, un poveraccio cerca disperatamente di procurarsi tempo di contrabbando sul mercato nero.

TIGRI DI CARTA

di Dario Cioni
con Rocco Papaleo, Alessandro Haber, Valentina Cervi, Antonella Bavaro, Rosario Campisi
sceneggiatura Lorenzo Bartoli
fotografia Stefano Falivene
effetti speciali Spark Digital Entertainment
musiche Rocco Siliotto
montaggio Michele Fuccio
produzione Nokia Nseries, On My Own
genere Azione
anno 2008 **nazionalità** Italia

ULTRACORPO

di Michele Pastrello
con Diego Pagotto, Felice C. Ferrara, Guido Laurjini, Elisa Stroforini
sceneggiatura Michele Pastrello
fotografia Mirco Sgarzi
produzione Michele Pastrello
anno 2010 **nazionalità** Italia

THE WEEPING WOMAN

di Mark Steensland
con Stephen Geoffreys, Melissa Bostaph
sceneggiatura Paul Klane
musiche Fabio Frizzi
produzione Chang Shao Trading Co.
durata 7'30
anno 2011



tino franco

BUON COMPLEANNO ITALIA

di Tino Franco
sceneggiatura Tino Franco, Tommaso Ragnisco
fotografia Maurizio Felli
montaggio Sergio Alberini
musiche Giovanni Luisi
prod. Tino Franco & Tommaso Ragnisco
durata 2' 30"
anno 2011
nazionalità Italia

ITALIANI NELLO SPAZIO

di Tino Franco
con Alessandro Di Carlo, Paolo Rossi, Eric Bassanesi, Yuliya Mayarchuk
sceneggiatura Tino Franco
con la collaborazione di Alessandro Di Carlo, Marco Flore, Daniela Giombini, Marcello Rossi
fotografia Pietro Baldoni
montaggio Luca Gazzolo
musiche Giovanni Luisi
produzione Tino Franco
10 ep. x 5'
anno 2011
nazionalità Italia

Un condominio spaziale. 10 puntate di fantascienza all'amatriciana. Nello Spazio tra John Carpenter ed Alberto Sordi. Nei colossali di fantascienza vediamo spesso, chiusi nei finestrini degli hangar, lontani dagli eroi dello spazio, omini che lavorano in silenzio, spesso scambiati per robot. Sono i personaggi secondari, in secondo

piano nelle vicende umane, quelli che non fanno storia, che, a volte, sono più interessanti degli eroi. Così Otello e Mario provinciali come Totò e Peppino, si imbattono con tante tipologie umane: dal comandante americano che assomiglia a Big Jim, alla bella scienziata russa che sembra una Barbie. Controllano, o meglio spiano, il lavoro degli altri, impegnati in esperimenti, in operazioni di manutenzione, in attività extraveicolari.

E mentre seguono distrattamente le loro azioni, non mancano mai di punteggiare qualunque cosa vedano con un commento, una battuta, una sentenza.

Una commedia che dissacra il mito dell'esplorazione dell'universo, dalla parte di chi, anche nel futuro, continuerà a fare i lavori più umili ...

THE MAKING OF... ITALIANI NELLO SPAZIO:

3 capitoli
EVERYTHING ...
durata 4'

ATTIVITÀ EXTRAVEICOLARI ...
durata 4'

THE MISSING FILES
durata 9min